ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^5/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 27 Agosto 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8252

I GIAPPONESI RIPRENDONO L'OFFENSIVA IN MANCIURIA.

Porto Arturo resiste.

La ripresa delle operazioni in Manciuria.

I primi scontri.

Un rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 26 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar in data 25, dice: «Il 24 corr. un battaglione giapponese proveniente da Aitziaputza intraprese l'attacco contro Laodintan, nel cui circondario aveva preso stanza un piccolo distaccamento russo. Alle 3 pom. l'aavnzata nemica fu arrestata presso Laodistan da una compagnia: da parte nostra furono feriti 5 uomini. Lo stesso giorno due compagnie russe opposero resistenza con successo presso Tunsinpu al nemico che s'avanzava con forze superiori: noi avemmo un tenente ferito e 63 uomini fra morti e feriti. La sera del 24 i giapponesi, dopo avere respinto i nostri avamposti, occuparono le alture a sud-est di Liandiansian e vi costruirono delle trincee. Il 25 corr. alle 5.45 ant. una batteria nemica aprì il fuoco in direzione della località di Kosyntsa. Una batteria russa rispose al fuoco con successo, ad onta della considerevole distanza, e ridusse al silenzio la batteria giapponese. La mattina del 25 il nemico, forte di circa una brigata di fanteria con 4 batterie, marciò attraverso la valle del Simtakho verso Tunsinpu e Tasintun e respinse due nostre compagnie. Durante la marcia una compagnia dell'avanguardia giapponese era esposta al fuoco della nostra batteria, che, a quanto sembra, le causò gravi perdite. Il nemico collocò quindi contro Liandiansian 2 batterie e bombardò la nostra posizione. Un distaccamento russo, che occupava una posizione avanzata, accolse la fanteria nemica, proveniente dalla valle dell'Erdakho e in marcia verso Kaminsa, con un violento fuoco di fucileria, mentre la nostra artiglieria, dopo breve combattimento, riduceva al silenzio una delle batterie avversarie. Alle 11 di mattina il nostro distaccamento, che teneva occupato un posto avanzato, ricevette l'ordine di ritirarsi sulla posizione principale. La fanteria giapponese occupò le alture selvose situate nella direzione verso Tasintun a occidente di Kaminsa. Verso mezzogiorno si notò che 36 cannoni nemici si avvicinavano all'Erdakho, e che circa una divisione di fanteria con 4 batterie veniva concentrata fra Kaminsa e Katassi. Alle 2 pom. il fuoco delle nostre batterie arrestò una batteria giapponese da montagna che si avanzava verso Tasintun, sicchè essa non potè occupare la posizione che le era stata assegnata. Un'altra batteria da montagna fu da noi ridotta al silenzio: evidentemente essa sofferse gravi perdite. La fanteria giapponese, che era occupata nella costruzione di trincee sulle alture di Katassi, fu volta in fuga dalle nostre batterie. Alle 3 pom. si avanzarono considerevoli forze nemiche. Si notò ch'esse costruivano trincee sulle alture a sud della valle del Sanpu. Alle 4.30 le nostre truppe costrinsero una batteria nemica da montagna, che era collocata sulle alture a nord- ovest di Kaminsa, a ritirarsi. Verso le 5 si constatò che truppe nemiche della forza di almeno due divisioni con 10 batterie erano in marcia contro la posizione di Liandiansian. Sull'andamento di questo combattimento io non ho ricevuto alcun rapporto».

BERLINO 26 (N). Il colonnello Gaedke telegrafa da Liaojang, 15: Oggi al sud di Tsaolinzi, a 30 chilometri a sud-est di Liaojang, dalle 3 fino alle 6 del mattino vi fu un fierissimo combattimento agli avamposti presso il corpo d'esercito di Ivanoff (già corpo di Keller). I giapponesi furono respinti.

ROMA 26 (N). Telegrammi qui giunti dicono che nel primo combattimento dell'attuale periodo i giapponesi perdettero quattro ufficiali e 24 soldati, i russi probabilmente molto di più. Si crede che nei prossimi giorni ci sarà una gran battaglia. Secondo telegrammi da Tokio, a Sasebo sono pronte per partire per la Manciuria meridionale ottanta navi-trasporto con truppe e munizioni.

Grandi rinforzi per Kuroki.

LONDRA 26 (N). Il «Daily Chronicle» ha dal quartier principale di Kuroki: Lo stato delle strade va migliorando; fra breve saranno praticabili anche per i grossi carriaggi d'artiglieria. Il livello dei fiumi va decrescendo, ma molti corsi d'acqua sono ancora intransitabili. Ben difficilmente i giapponesi erigeranno un quartiere d'inverno, perchè non si ritiene opportuno di concedere al nemico tempo di rimettersi e di procacciarsi ulteriori rinforzi. I giapponesi condurranno la campagna invernale con tutta energia. Essi intanto raccolgono grandi quantità di viveri, munizioni e cannoni in Haiceng.

I cinesi in Manciuria fraternizzano coi nipponici.

PIETROBURGO 26 (N). Il giornale «Russkoje Slovo» racconta che il sindaco cinese di Mukden, profittando dell'assenza di Alexeieff, recatosi a Charbin, emanò un proclama esaltante i giapponesi ed esortante la popolazione ad accogilerli, non come nemici, ma come amici. Il commissario russo invitò il sindaco a recarsi da lui, ma quegli non obbedì. Il proclama fu sequestrato e le pattuglie furono raddoppiate.

Anche a Liaojang si notava un vivo fermento fra la popolazione cinese e si constatò che si erano già fatti preparativi per accogliere a festa i giapponesi. Attraverso alcune vie erano state tese corde per appendere bandiere. Il generale Matloff, comandante di piazza, e il commissario Penevski hanno preso energiche misure per reprimere queste tendenze nippofile.

Il capo della città fece loro le sue scuse per quanto era avvenuto, egli disse, a sua insaputa.

I tungusi.

LIAOJANG 26 (Reuter). La comparsa delle bande di tungusi rende molto pericoloso il viaggiare senza scorta. Il contegno dei cinesi nel sud di Liaojang si è molto peggiorato dopo la ritirata da Taciciao. Pattuglie di cavalleria si imbattono occasionalmente la notte con piccoli riparti nemici. A Liaojang dominano opinioni ottimistiche.

Come si resiste a Porto Arturo

GLI ULTIMI ATTACCHI DESCRITTI DA UNO SCRITTORE RUSSO.

PIETROBURGO 26 (N). Il «Russkoje Slovo» pubblica questi particolari, telegrafatigli dal suo corrispondente Nemirovich Dancenko, sull'assedio di Porto Arturo:

Appena ieri giunsero a Liaojang diffusi particolari sulle operazioni delle ultime settimane contro Porto Arturo. La difesa della fortezza è di giorno in giorno più eroica, più mirabile, più leggendaria. E' una lotta di titani; dovesse pur terminare con la presa della piazza, rimarrà scritta a lettere d'oro nelle cronache militari della Russia. I nostri soldati danno prova di valore e di vigoria straordinari: il mondo intero - se non vuole essere ingiusto - deve ammirarli. I nemici hanno molte virtù guerresche: l'audacia, la costanza, l'impeto: ma noi abbiamo qualche cosa di più: la fede che non muta mai. Porto Arturo darà il suo nome a un'intera epoca como Sebastopoli.

I DISPERATI ATTACCHI DEL 26 E 27 LUGLIO

Il 26 luglio i giapponesi mossero all'attacco con enorme preponderanza numerica: il primo cozzo fu tremendo: mille e mille nemici lasciarono la vita. La loro azione era diretta contro due punti: in colonne serrate, forniti di molta artiglieria, muovevano da due parti verso il Monte Verde. Intorno a Iupilazu si incontrarono nella muraglia vivente dei nostri soldati - e furono rotti: Cinque assalti violentissimi contro il Monte Verde furono respinti con tanta veemenza che i giapponesi si diedero alla fuga, gettando via - com'è loro costume nelle ritirate - fucili e cartuccie. Settemila furono uccisi o feriti: in un sol giorno! Noi raccogliemmo i feriti e i nostri medici li curarono con tanto amore che i giapponesi li ringraziarono con le lagrime agli occhi. La guerra è terribile cosa, ma erra chi crede ch'essa spenga il sentimento della pietà umana. Forse anzi, nella comune sofferenza, lo ravviva e lo ringagliardisce.

Il 27 luglio si ebbero quattro attacchi contro Iupilazu e sei contro il Monte Verde. I combattimenti furono accaniti; i soldati non ebbero nemmeno un minuto di riposo. Il 28 e il 29 ci ritirammo dalle nostre posizioni sul colle del Lupo. Era impossibile mantenerci colà; concentrando in quel punto tutti i nostri sforzi avremmo esposto di soverchio la nostra fronte. I giapponesi erano un po' infiacchiti: la resistenza incontrata il 26 e il 27 luglio li aveva persuasi che il nemico non si poteva vincere di un tratto e di sorpresa, come avevano sperato. Il 26 luglio essi erano così fermamente convinti di trionfare al primo assalto, che avevano già inviato al Mikado la notizia preannunziatrice della presa della piazza. I giornali di Tokio pubblicarono anch'essi telegrammi in quel senso.

UN COMBATTIMENTO EPICO. - DUE REGGIMENTI RUSSI CONTRO 60.000 GIAPPONESI.

Il 30 luglio, alle 2 della notte, sperando di coglierci di sorpresa, circa 60.000 giapponesi iniziarono un nuovo attacco. Ma cozzarono contro il nostro 13.o reggimento: la lotta fu addirittura epica. I nostri dall'alto delle loro posizioni facevano piovere proiettili di sassi e quanto capitava loro tra mano, sul nemico, che fu respinto tre volte. Ma i nostri erano uno contro dodici, e sarebbero stati alla fine sbaragliati, se non fosse per ventura accorso il 14.o reggimento. Dopo il quarto attacco, i giapponesi furono rotti, e fuggirono, lasciando i morti e i feriti sul terreno. E allora si videro i feriti muovere verso i nostri, pregando di curarli, di nutrirli e di ricoverarli. I nostri li ricevettero con molta umanità. Si afferma che in quel giorno sieno caduti 10.000 nipponici.

UN VECCHIO SOLDATO.

Il generale Fok si segnalò brillantemente nell'azione. Il vecchio soldato è sempre al primo posto, instancabile, gaio, incitando con la parola e con l'esempio le sue genti. Aveva fatto miracoli di valore nella giornata del 26 luglio. Allora il combattimento, come dissi, era stato terribile. Le mine esplodevano con violenza spaventevole: le detonazioni si udivano a gran distanza. E mentre sotto i piedi dei nipponici si schiudeva l'abisso, dall'alto piovevano macigni e valanghe di terra. Il fracasso era assordante: immaginate lo scoppio di mille fulmini in una sola volta.

Dopo il 30 luglio scorsero alcuni giorni tranquilli: noi li impiegammo nel collocare altre mine e nel far riposare, a turno, i nostri soldati, che durante l'azione dimenticavano la stanchezza solo per la gran forza del loro animo.

PIOGGIA DI FUOCO.

L'8 agosto i giapponesi, che avevano occupato il colle del Lupo, piantarono colà 20 cannoni di assedio: quattro da 12, gli altri da 6 e 10. Sono cannoni il cui effetto è tremendo: ma sinora le nostre batterie sono fuori del loro tiro. Lo stesso giorno attaccarono le alture di Liaotescian e di Sciaoguscian, ma furono respinti con gravissime perdite. L'attacco avveniva sotto la protezione dei cannoni, che bombardavano senza tregua la città. Sei cannoni furono ridotti al silenzio dalle nostre artiglierie. I giapponesi piantarono altri cannoni sul colle del Lupo. Alcune granate danneggiarono il dock e la stazione ferroviaria. Verso sera la fanteria nipponica attaccò i nostri forti, ma fu respinta.

Il nemico bombarda Porto Arturo di continuo, giorno e notte. Nella città tutti sono addetti all'opera di difesa. Le donne danno prova di valore straordinario. Non sono partite se non quelle che avevano bambini. La speranza è più viva che mai: soldati e borghesi ritengono per fermo di poter difendere la piazza a lungo.

La vita nella piazza assediata.

Informazioni di un addetto navale americano.

PARIGI 26 (N). Il corrispondente speciale del «Temps» da Liaojang telegrafa al suo giornale: Ebbi stamane la fortuna di viaggiare con un addetto navale americano di ritorno da Porto Arturo, dopo un soggiorno di tre mesi. Le notizie datemi sono ben differenti dalle voci pessimistiche sparse in questi ultimi tempi. L'addetto americano partì il 14 agosto: allora i giapponesi erano a sette verste dalla città. Le posizioni russe, sopra colline a ripido pendio di oltre duecento metri d'altezza, protette da trincee, da mine, da fili di ferro e da cannoni a tiro rapido, sono - secondo lui - imprendibili. Gli obici giapponesi cadono in città, ma ciascuna casa possiede un'escavazione, nella quale gli abitanti possono ripararsi; i grossi pezzi dell'artiglieria giapponese non tirano, temendo che si scopra la loro posizione; le provviste sono considerevoli e i soldati hanno una quotidiana razione di carne fresca. Le storielle di ufficiali che vivrebbero soltanto di cipolla e pan nero, messe in giro dai giornali inglesi di Sciangai, sono favole assurde. Le botteghe sono ancora aperte e la popolazione passeggia per le strade. I reggimenti si avvicendano alle trincee, dimodochè una parte della popolazione si trova sempre in riposo; i marinai prestano un efficace concorso e forniscono eccellenti tiratori. Il caldo è stato sempre sopportabilissimo. L'addetto americano crede che le perdite dei giapponesi siano state molto forti e pari almeno a dieci volte quelle russe. Insomma Porto Arturo potrà resistere ancora assai più a lungo di quanto generalmente si crede. Quando il mio informatore partì - continua il giornalista - l'addetto francese, Cuverville, era ancora a Porto Arturo. L'entrata e l'uscita dal porto si considera ora come molto difficile, perchè i giapponesi affondano tutte le giunche che incontrano.

Quel che si pensa in America.

LONDRA 26 (N). Nella notte di ieri si udiva a Cifu un forte cannoneggiamento in direzione di Porto Arturo. Le perdite russe nei combattimenti del 22 agosto furono di 5000 uomini. Cinesi che arrivarono a Cifu dicono che i giapponesi che occuparono le alture di Taoscianko incalzano ora con più accanimento che mai i russi; si mettono nelle prime file persino ragazzi.

In America si crede oggi che i giapponesi avranno da fare ancora un bel pezzo prima di espugnare tutti i forti. I competenti sono concordi nel dire che sarebbe addirittura un miracolo il prendere la fortezza in un solo assalto generale.

———

La notizia della fuga della squadra russa da Porto Arturo non è stata confermata e si ritiene insussistente. Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Pietroburgo dice di sapere da buona fonte che la flotta rinchiusa in Porto Arturo, nel caso che non riuscisse sfuggire, avrebbe ricevuto l'ordine di mettere a disposizione del generale Stoessel per le fortificazioni i suoi 87 cannoni di grosso calibro e i suoi 406 pezzi di artiglieria minore. I seimila uomini degli equipaggi dovrebbero rinforzare la guarnigione; le navi più avareate esser colate a fondo all'ingresso del porto per sbarrarlo; le altre, all'ultimo momento, esser fatte saltare in aria. In Russia si spera però sempre nella liberazione della piazza, poichè Kuropatkin avrebbe ormai raccolto un esercito di 235.000 uomini, senza contare le riserve concentrate a Charbin.

I resti della squadra di Vladivostok.

PIETROBURGO 26 (N). La «Nowoje Wremja» ha da Vladivostok che il «Rossia» e il «Grommoboj» in breve saranno completamente riallestiti. Per colmare i vuoti nel corpo degli ufficiali si sono annunciati tanti ufficiali della riserva, che difficilmente si potranno accettare tutte le offerte.

IN COREA.

MUKDEN 26 (Ag. russa). I giapponesi hanno tolto ai coreani tutta la raccolta di quest'anno. Essi arruolano colla violenza soldati. La popolazione del nord della Corea si trova in estrema miseria: molti abitanti si rifugiano sulle montagne. Le truppe dei due eserciti restano a contatto: evidentemente stanno preparando operazioni.

Piroscafi neutrali sequestrati dai belligeranti.

LONDRA 26 (N). Si ha da Tokio che i giapponesi catturarono un piroscafo francese con carico, probabilmente composto di contrabbando. Il piroscafo sarà scortato a Saseho.

LONDRA 26 (N). Il «Times» ha da Plymouth che il piroscafo da carbone «Tencalelik» durante il viaggio da Cardiff a Malta con carbone per la flotta inglese fu fermato il 12 corr. per un'ora dall'incrociatore russo «Ural». Il capitano del piroscafo riferisce che l'«Ural» fermò più tardi anche un altro naviglio.

Chi vincerà?

Quel che si pensa e si desidera nell'esercito a. u.

La «Danzers Armee-Zeitung» che esce oggi, pubblica sotto il titolo «Chi vincerà nell'Estremo Oriente?» parecchi scritti di ufficiali dell'esercito a.-u. fra cui uno interessantissimo del primo tenente Roda.

Il Roda dice che le simpatie dell'esercito a.-u. sono tutte per il Giappone, giacchè, mentre nessuno crede al «pericolo giallo» tutti ritengono che il crescere della potenza della Russia sarebbe dannoso per varie ragioni. Ancora sono divise le opinioni su chi vincerà nell'Estremo Oriente; considerando il problema dal punto di vista strategico si dovrebbe propendere per la Russia; ma si capisce chiaramente che oggi o domani avverrà un fatto che, almeno momentaneamente, significherà la vittoria della bandiera del Crisantemo. Questo fatto è la caduta di Porto Arturo. Non è un'illusione, è un avvenimento imprescindibile. Ci crediamo e lo avviciniamo con il desiderio, perchè la vittoria dei Giappone sarà non solo utile a noi ed a tutto il mondo, ma alla Russia medesima. Appunto perchè vogliamo vivere in pace con la vicina Russia, facciamo conto sulla completa disfatta delle armi russe. Perchè una Russia, la cui «burocrazia» fosse rinvigorita dalla vittoria nell' Estremo Oriente, sarebbe costretta a dar sfogo all'agitazione interna mediante una grande guerra europea, una guerra popolare, quindi contro la Germania, e una guerra russo-tedesca ci trascinerebbe sul campo, anche se non partecipassimo alla triplice.

L'opinione pubblica non si può ancora abituare al pensiero che il Giappone possa vincere. Si dice che i russi finiranno con lo sconfiggere il «piccolo impero»; si rammenta il 1812 e la guerra boera. Invece, da cinquant'anni a questa parte, ogni guerra recò nuove sorprese. Il Giappone può mettere in campo forze dieci volte superiori a quelle boere; la Russia invece ne può mettere cinque volte più che l'Inghilterra, ma non dispone dei mezzi di cui disponeva il Regno Unito. E come sarebbe finita la guerra boera se la repubblica del Transvaal avesse avuto doppia forza di quanta ne aveva?

Si attende ancora che Kuropatkin ci sveli il suo piano «segreto». E pur se avvenisse che la pace fosse firmata a Pietroburgo o a Tokio, si attenderebbe ancora, vedendo nel forzato cedere dei moscoviti un provvedimento temporario, una insidia tesa ai piccoli mongoli. E' naturale, si ha tal concetto della immensa Russia!

Si pensi invece a questo solo fatto: i giapponesi non temono la morte. E forse non solo singolarmente ma tutti insieme praticherebbero il «Karakiri» pur di non macchiare la loro gloria con una pace vergognosa.»

L'articolo conclude: «Non vi è verun dubbio intorno a chi vincerà nell'Asia Estrema! Il Giappone su tutta la linea. E noi ne saremo soddisfatti.»

Voti croati per la Russia.

ZAGABRIA 26 (N). In occasione della nascita dello czarevich il vescovo Strossmaier celebrò una messa ed implorò la benedizione di Dio sulle armi russe nell'Estremo Oriente.

Il trattato politico-commerciale russo-tedesco e la guerra.

LONDRA 26 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Pietroburgo dice di essere in grado di annunciare che, in grazia delle clausole segrete contenute nel recente trattato politico-commerciale russo germanico, la Russia è in grado di mandare nell'Estremo Oriente anche truppe delle provincie occidentali. Il trattato fu concluso in un momento in cui s'era quasi perduta la speranza di riuscire a un accordo. I negoziati erano stati ripresi per desiderio espresso dell'imperatore Guglielmo, il quale voleva appunto che il trattato fosse non soltanto commerciale, ma anche politico, ed offerse ai russi grandi concessioni sulle tariffe doganali. Il corrispondente dice di sapere inoltre da buona fonte, che per quest'anno non si assumerà un prestito russo in Germania.

I disordini antisemitici di Barkew.

BERLINO 26 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca particolari sui disordini antisemitici di Barchew. Fra altro si racconta che il capitano di polizia Tokarsky disse alla folla: «Avanti, ragazzi, fate come a Kiscineff». Il suo assistente Osnalski, per incitare la folla, tirò cinque revolverate. La plebaglia si gettò sulle case degli israeliti, saccheggiandole e bastonando le persone.

GOLUCHOWSKI

e il protettorato francese dei cattolici in Oriente

VIENNA 26 (B). Il giornale parigino «Le Journal» pubblicò nel suo numero del 23 corrente, sotto il titolo «Déclarations du comte de Goluchowski» una corrispondenza da Vienna sul protettorato francese in Oriente. Il «Corr. Bureau» è autorizzato a dichiarare che il conte Goluchowski non parlò con nessun giornalista di questa faccenda nè diede facoltà a chicchessia di fare dichiarazioni in proposito.

Il dott. Körber in Galizia.

VIENNA 26 (N). Il presidente dei ministri dott. Körber è partito oggi per la Galizia. Visiterà Leopoli, Cracovia, Premysl ecc., ispezionerà istituti, tribunali, farà visite a ragguardevoli personaggi fra cui ai conti Potocki, al conte Adamo Goluchowski, al conte Casimiro Badeni ed al cav. Jaworski. Farà ritorno a Vienna il 7 settembre.

LEOPOLI 26 (N). La «Gazeta Narodwa» dà il benvenuto a Körber e propone la ricostruzione del ministero sulla base della coalizione dei partiti della maggioranza.

LE PARALLELE SLAVE nelle scuole magistrali di Troppavia.

TROPPAVIA 26 (N). Come sapete il Governo, in seguito all'opposizione dei tedeschi, aveva passato la propria ordinanza per l'istituzione di classi parallele nella scuola magistrale di Troppavia al consiglio scolastico provinciale, affinchè esponesse il proprio parere. Nell'odierna seduta del consiglio, dopo un'esauriente discussione, il progetto governativo fu approvato con tutti i voti meno quelli dei tedeschi. La proposta fatta dall'opposizione di istituire delle scuole magistrali slave indipendenti a Troppavia e Teschen fu respinta. In seguito a tale votazione il Governo aprirà le classi parallele slave già nel mese prossimo; esse dipenderanno dai direttori tedeschi delle scuole magistrali di Troppavia e Teschen.

COSE DI SERBIA.

La convenzione serbo-bulgara.

BELGRADO 26 (N). Patschu, ministro delle finanze, e Pasich, ministro degli esteri, avrebbero avuto a Marienbad, alla presenza del principe Ferdinando, delle conferenze con Petroff, presidente del ministero bulgaro, e con Payakoff, ministro delle finanze. A quanto pare in questi convegni si sarebbe stipulato in forma definitiva l'accordo raggiuntosi a Nisch per una convenzione serbo-bulgara.

Il metropolita serbo di Ueskūb.

BELGRADO 26 (N). Il Governo serbo è stato informato ufficialmente che la Porta ha conferito il «berat» (exequatur) al metropolita serbo a Ueskūb, Sebastian.

I moti albanesi.

I redifs si rifiutano di obbedire.

BELGRADO 26 (N). Suleiman Batuscha, il capo degli albanesi dei dintorni di Ipek e Diakova, dopo gli ultimi moti albanesi, era stato esiliato nell'Asia minore. Ora non si comprende come egli possa essere stato amnistiato, giacchè appena avvenuto il suo arrivo in patria e ritirate le truppe regolari scoppiò un moto arnauta a Diakova. Si comunica che una simile agitazione si manifestò anche a Prizrend e nei dintorni subito dopo il congedo delle truppe regolari avvenuto giorni sono. I battaglioni di redifs avrebbero dichiarato a Schekir pascià che non marceranno contro gli albanesi.

L'attentato contro il capitano Truitzeff.

BELGRADO 26 (N). L'attentato commesso da un gendarme contro il capitano dei gendarmi Truitzeff, incaricato della riorganizzazione della gendarmeria serba, ha destato qui gran sensazione. I giornali d'opposizione pubblicano edizioni straordinarie in cui si scagliano contro l'anarchia nell'esercito. Truitzeff aveva condannato il gendarme ad una pena d'arresto e poi gli aveva dato ancora uno schiaffo. Il gendarme allora estrasse il revolver e ferì gravemente il capitano.

Il capitano di gendarmeria Truitzeff, aveva preso parte alla congiura contro gli Obrenovich, anzi si dice che sia stato il primo a colpire a revolverate la regina Draga. Dopo il regicidio fu trasferito nella gendarmeria. E' in concetto di uomo violento e rozzo.

Pescatori serbi presi a fucilate da doganieri ungheresi.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Stamane due pescatori serbi furono fermati da doganieri ungheresi mentre pescavano nella Sava. I pescatori fuggirono; i doganieri fecero fuoco contro di loro, uccidendone uno e ferendo l'altro.

LA GRECIA ARMA.

La riorganizzazione della flotta.

ATENE 26 (N). La commissione, incaricata di studiare i piani per l'aumento della flotta, ha presentato la sua relazione al ministro della marina. Sulla base di questa relazione si rivolgerà una circolare ai cantieri più importaniti di Germania, Francia, Italia, Inghilterra per invitarli a presentare al Governo greco offerte per la costruzione di tre grandi corazzate di 10 mila tonnellate e 18 controtorpediniere aventi una velocità di 30 miglia. Il ministro della guerra progetterebbe poi l'acquisto di 300 cannoni e centomila fucili di nuovissimo modello.

Prodromi d'insurrezione nel Congo francese.

BRUXELLES 26 (N). Giungono qui notizie allarmantissime circa un'insurrezione generale che si starebbe preparando nel Congo francese. A Ubanghi, Ibengha e Lobaye gli indigeni scacciarono o assassinarono i funzionari europei: essi mirano a provvedersi d'armi e munizioni. Presso il lago di Tchad una colonna francese fu ripetutamente attaccata e dovette chiedere soccorso.

LO SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL MARE a Marsiglia.

Un «ultimatum» degli scioperanti.

MARSIGLIA 26 (B). Il prefetto ha ricevuto nel pomeriggio una deputazione degli operai del dock e dei marinai, che si dichiararono pronti a riprendere il lavoro se si accordano loro la giornata di otto ore e una mercede di 6 franchi il giorno. Se non si aderisse al loro desiderio, entro 18 ore, la federazione estenderebbe il movimento a tutti i porti della Francia.

Gli operai del porto poi, che sinora si mantennero tranquilli, diedero ieri al prefetto un termine di tre giorni per intervenire a favore delle domande dei lavoratori, dichiarando che altrimenti lo sciopero si estenderà a tutta la classe operaia. I cocchieri del tram, i fornai e i tavoleggianti sarebbero già pronti ad unirsi con gli scioperanti.

———

Il corrispondente del «Temps» da Marsiglia dice che una delle conseguenze più disastrose per il commercio che derivano dall'attuale sciopero marittimo sarà l'abbandono del porto da parte delle compagnie di navigazione estere. Il corrispondente riferisce che l'agente della «Peninsular and Oriental Company» gli ha detto le seguenti parole:

In seguito allo sciopero dei capitani e dei macchinisti i rimorchiatori non faranno più servizio. Soltanto per eccezione le navi estere poterono uscire dal porto con l'aiuto di essi; ma ora i rimorchiatori disarmeranno alla loro volta e non aiuteranno più ad entrare o ad uscire alcuna nave estera. Questa è la prima conseguenza dello sciopero.

— Credete voi - chiese il corrispondente - che la direzione di Londra, allarmata da questo stato di cose, decida di sopprimere temporaneamente lo scalo a Marsiglia?

— Finora non si è trattato di ciò - rispose l'agente. - Speriamo che una misura simile non sia mai presa, quantunque il commercio diventi a Marsiglia ogni giorno più difficile e pericoloso.

Per darvene un'idea, basti vi dica che il totale degli operai senza lavoro è di 11750.

Da una inchiesta fatta dalla Borsa del lavoro per sapere quali possono essere le conseguenze dello sciopero per le principali industrie di Marsiglia, ecco ciò che si apprende. Le industrie del carbone saranno fra breve quasi paralizzate.

Se lo sciopero continua per un po' di tempo, si potrà continuare il lavoro nelle fabbriche col materiale di riserva che esse possiedono, ma la deficienza del carbone paralizzerà tutte le altre industrie in breve tempo perchè pare che lo sciopero si accentui sempre più. L'industria del sapone, fiorentissima a Marsiglia non potrà che subire il contraccolpo dei carboni.

Si assicura che i raffinatori di zucchero ed i direttori e proprietari di altri stabilimenti decisero di congedare il personale operaio e di chiudere fino a lunedì.

I MUGNAI DI BUDAPEST.

BUDAPEST 26 (N). I mugnai scioperanti hanno ricevuto dai compagni di Vienna considerevoli aiuti pecuniari per continuare lo sciopero. I mulini sono costretti a limitare il lavoro. La piazza ne risente già le conseguenze. Si prevede che lo sciopero durerà ancora qualche settimana.

Per la sospensione delle manovre in Boemia. PRAGA 26 (N). L'Imperatore ha diretto un autografo al conte Coudenhove, luogotenente della Boemia, in cui, accennate alle cause che lo mossero a sospendere le grandi manovre in Boemia (v. «Piccolo» e «Piccolo della Sera» di ieri), lo incarica di ringraziare la popolazione dei distretti, dove esse dovevano aver luogo per gli aiuti dati alle autorità civili e militari nei lavori preparatori ed esprime il suo dispiacere di non poter venire a contatto con gli abitanti di quei paesi.

Il nuovo capitano provinciale del Tirolo. VIENNA 26 (B). Il conte Brandis, capitano provinciale del Tirolo, fu, per sua domanda, esonerato dall'ufficio. Al suo posto fu nominato capitano provinciale il dott. Kathrein, deputato al parlamento e alla dieta.

Dividendo.

BERLINO 26 (B). Il consiglio di sorveglianza della «Dortmunder Union» decise di proporre il dividendo del 2 per cento per le azioni C e del 5 per cento per le azioni D.

Colossale incendio di petrolio in Belgio

Vittime umane.

HOBOKEN 26 (N). I serbatoi di petrolio sono in fiamme. Un fumo denso copre la città. Spira forte vento di sud.

ANVERSA 26 (N). L'incendio dei serbatoi di petrolio a Hoboken fu causato dall'esplosione di un serbatoio, avvenuta in seguito allo sviluppo di gas. Il petrolio cominciò a scorrere giù dal serbatoio e la colonna liquida, giunta a una officina di fabbro, s'incendiò. Sinora bruciarono 100.000 metri cubi di petrolio.

Il fuoco si apprese poi ai serbatoi della «Standard Oil Company» americana. Anche i vagoni di petrolio sono in fiamme. Il forte vento che spira verso la Schelda favorisce il propagarsi dell'incendio. Non v'è pericolo per le rive; ma i vapori ancorati vicino a Hoboken uscirono al largo.

I pompieri e i soldati riuscirono a localizzare l'incendio. Sinora bruciarono 160.000 «barrels» della Standard e 120.000 della società russa. Una persona fu ferita.

ANVERSA 26 (N). Quando scoppiò l'incendio, nei serbatoi di petrolio di Hoboken lavoravano 80 operai, dei quali 6 sono scomparsi; più tardi si trovò il cadavere d'uno di loro: si crede che anche gli altri 5 siano periti nelle fiamme. Quattro operai riportarono lesioni gravi. I pompieri ora si limitano a preservare dal pericolo d'incendio gli edifici vicini. Di 40 serbatoi sono in fiamme 38; si prevede che da un istante all'altro il fuoco si propagherà anche agli altri due. Il danno che ascende a molti milioni, è coperto da assicurazioni.

Lo stato del tenente Arciprete.

TERNI 26 (N). Il tenente Arciprete, vittima del disastro aeronautico di Piediluco, continua a migliorare, ma obbligato all'immobilità, è in preda a un costante nervosismo che non lo lascia riposare. Le lesioni al piede sono assai gravi e i sanitari non possono assicurare se il tenente potrà continuare il servizio militare.

Epidemia tifosa.

TESCHEN 26 (B). E' scoppiata un'epidemia di tifo. Sinora si constatarono 81 casi nei borghesi e 57 nei militari. Quasi tutti i casi sono leggeri. Si ritiene che l'epidemia fu causata dall'infezione dell'acqua. Si è organizzato un rigoroso servizio sanitario tanto civile che militare. L'epidemia diminuisce.

Uccisa a colpi di bicchiere sulla testa.

VENEZIA 26 (N). Certa Maria Minozzi, ventiquattrenne, abitava presso certa Maria Crisman, sessantacinquenne, donna danarosa, alla quale da qualche tempo non pagava il fitto. La notte scorsa la Minozzi recatasi a casa, dopo un diverbio colpì replicatamente la Crisman alla testa con un bicchiere lasciandola in terra immersa nel sangue. A persone accorse disse che la vecchia era caduta ferendosi accidentalmente. Venne arrestata. Stasera la Crisman morì all'ospitale.

La tremenda alluvione di Curti.

NAPOLI 26 (N). Giungono ora particolari impressionanti sull'alluvione di Curti presso Gioia Sannitica che costò la vita a tre persone e gettò nella miseria tutta la regione estendentesi sino alle pendici del Matese. Curti è una borgata destinata a scomparire per la sua infelice situazione topografica. Il paese sorge tra due burroni, quello di Valle Canale e quello di Favacocchia, traversando i quali un torrente montano si precipita in un terzo burrone che traversa la borgata. Ierlaltro il torrente inondò i pianterreni delle case asportando le masserizie e il bestiame, mentre gli abitanti fuggivano sui tetti ove la piena quasi li raggiunse. Quando la furia dell'uragano e del torrente si calmò il quadro scopertosi agli occhi della popolazione era desolantissimo: le case erano ricolme di fango e di pietre fino ai tetti.

Circa la fine delle tre giovinette dormenti in una capanna di carbonai in montagna, si apprende che le acque travolsero la capanna trascinando seco terra e sassi che seppellirono le tre bellissime ragazze i cui cadaveri furono trovati dai genitori che occupavano una capanna vicina. Erano strette una all'altra come se nell'estremo momento avessero voluto difendersi dalla corrente devastatrice. I danni ai vigneti devastati e alle campagne superano le centomila lire. Si sono cominciati il lavori di sgombero.

Violazione epistolare e furto.

CRACOVIA 26 (N). Giorni fa, nella latrina dell'ufficio postale si trovarono molte lettere provenienti dall'America, aperte e spogliate del contenuto. Fu tosto sospeso dall'ufficio un grande numero di impiegati, sospetti di avere aperto le lettere per rubare il denaro spedito da emigranti.

Adulteri defraudatori.

BUDAPEST 26 (N). Su richiesta della polizia di Stoccarda questa polizia arrestò la moglie del grande proprietario Paolo Rosenhardt di Carlow nel Vürtemberg, e l'amministratore di lui Carlo Kraus, che erano fuggiti insieme dopo aver defraudato 100.000 marchi in contanti e carte di valore. L'arresto avvenne alla stazione della Meridionale mentre la coppia stava per partire per l'America, via Genova.

Le stragi del colera in Persia. 200 mila morti.

LONDRA 26 (N). In Persia il colera cagiona delle devastazioni spaventose. Finora soccombettero non meno di 200.000 persone. Nella sola città di Teheran, morirono 30.000 persone, cioè il 10% della popolazione. Tutti i giornali di Teheran, compreso quello ufficiale, hanno sospeso le pubblicazioni.

LE RISORSE TRIBUTARIE DEL COMUNE DI TRIESTE.

Nell'attuale momento, mentre le proposte del Magistrato nel conto triennale ravvivano l'interessamento del pubblico verso tutto ciò che si riferisce alle imposizioni tributarie del Comune, apparisce indispensabile che alle discussioni sugli aumenti del soldo pigioni e dell'addizionale all'imposta sulle imprese soggette a pubblica resa di conto non manchi il sustrato di cognizioni esatte della materia, e in particolare dello stato delle più importanti fonti di rendita del Comune. E' impossibile formulare un giudizio che non sia avventato e superficiale, sulla opportunità di una piuttosto che di un'altra misura tributaria, senza conoscere più davvicino tutto il complesso delle addizionali e delle tasse che stanno a disposizione del civico erario. Ecco perchè vogliamo esporre oggi, in appendice a ciò che scrivemmo ieri sull'aumento del soldo pigioni, le fonti precipue, dalle quali l'amministrazione comunale trae i mezzi per corrispondere a tutte le varie esigenze dei pubblici interessi, in particolare quelle delle quali sta in potere del Comune di accrescere i proventi, tralasciando quindi le rendite patrimoniali, le rendite industriali, le rendite fondazionali e quelle derivanti da assegni basati su leggi generali. Resta dunque a parlare delle addizionali comunali alle imposte dirette ed indirette dello Stato, delle imposizioni e delle tasse comunali indipendenti. Incominciamo dalle

addizionali alle imposte dirette.

Sta in primo luogo la addizionale all'imposta casatico pigioni compresa la imposta ideale delle case temporaneamente esenti dall'imposta per il fatto di nuova costruzione, di fabbrica, di ampliamento ecc. Sono interessanti le vicende subite da questa imposta a Trieste negli ultimi due decenni del secolo scorso. A tutto il 1881 l'incasso dell'imposta erariale era lasciato al Comune, il quale, a corrispettivo, pagava all'Erario dello Stato un'annua somma aversuale che aumentata gradatamente ascendeva negli ultimi anni precedenti il 1882 a fior. 414.750. Il mite sistema di tassazione fu mutato dal Governo con la legge del 9 febbraio 1882, la quale introdusse anche a Trieste l'imposta casatico pigioni erariale, con grave contraccolpo per l'industria edilizia. Onde le proteste e le istanze a cui accennammo ieri e per le quali si ottenne la sospensione dell'aumento progressivo del piede d'imposta normale, arrivato frattanto all'80%. Al presente l'addizionale (che è del 21%) a questa imposta rende al Comune in media cor. 720.000. Sebbene in tutte le altre città della monarchia si paghi fra città, distretto e provincia che a Trieste è tutt'una cosa, un'addizionale di gran lunga maggiore che nella città nostra, le ragioni addotte ieri sconsigliarono il Magistrato a ricercare per ora in un aumento di questa imposta un accrescimento delle rendite del Comune.

Omettendo l'imposta casatico classi, della cui addizionale non giova parlare data l'esiguità del suo gettito (getta in media cor. 2000), si viene all'addizionale comunale sulla imposta generale sulla industria, sull'imposta delle imprese soggette a pubblico resoconto, sulla imposta rendita e su quella degli emolumenti maggiori. L'addizionale a queste imposte ascende al 47% e dà in complesso un gettito che può valutarsi in media a cor. 800.000. Il piede di tutte queste addizionali è a Trieste più basso che nelle altre città. Il Magistrato - come dicemmo ieri - non trova che le condizioni di sviluppo industriale della città permettano di colpire di aumenti l'imposta industriale e quella sulla rendita che vi si connette. Dell'imposta sulle imprese soggette a pubblica resa di conto è progettato un aumento nel limite massimo del 70% per il prossimo triennio. Resterebbe la imposta sugli emolumenti maggiori, alla quale a Vienna si paga un'addizionale del 50%, a Graz dell'85%, a Salisburgo del 95%, a Klagenfurt del 90%, a Praga del 98%, a Reichenberg del 100%, a Troppavia del 109%, a Leopoli del 91% e così via, dovunque quindi in una misura, per raggiungere la quale Trieste avrebbe ad accrescere in media del doppio la propria addizionale.

A Trieste non si parlò invece mai di un' addizionale all' imposta fondiaria, per le proporzioni esigue che potrebbe assumere in territorio così ristretto e così poco coltivato.

Dazio consumo

Le addizionali comunali alle imposte indirette erariali (dazio consumo) colpiscono i soli articoli di consumo indicati nella legge 23 giugno 1891, e cioè il vino, il mosto, l'uva, la birra e le carni di varia specie. Il Comune ne ricava al presente una rendita che si avvicina ai 3 milioni e mezzo di corone all'anno. La sola differenza tra le addizionali al dazio consumo approvate per il triennio 1902-1905 rispetto a quelle degli anni antecedenti consiste nell'aumento dell'addizionale per l'uva in grappoli dal 200% al 250% e di quella per la birra importata e fabbricata dal 100% al 160% del dazio erariale. Ad altri aumenti di questa addizionale è opinione generale che non si possa pensare.

Si deve invece insistere sul deficente servizio contro i contrabbandi che danneggiano gravemente le finanze comunali, come fu rilevato ripetutamente in seno al Consiglio, dove fu raccomandata alle competenti autorità una maggiore e più efficace sorveglianza al confine daziario e sulle abusive manipolazioni di vini in città.

Imposizioni indipendenti.

Queste imposizioni, la cui esazione si fonda su leggi provinciali, hanno tutte una destinazione speciale. Così i contributi delle eredità al fondo scolastico provinciale e alle spese ospitalizie del Comune. Il primo introdotto nel 1874 e riformato nel 1902, dà al Comune a sollievo dell'ingente dispendio per le scuole, una rendita annua di cor. 87.000 circa: è foggiato su base progressiva da cent. 40 a cor. 1.40 per ogni 200 cor. d'eredità. Le difficoltà opposte dal Governo alla sanzione della novella alla legge su questo contributo votata nel 1902, mostrano quanto difficile anche in linea formale, oltre che inopportuna in via di merito, sarebbe una qualunque modificazione di questa tassa. Dicasi altrettanto del contributo delle eredità per le spese ospitalizie, regolato dalla legge 24 agosto 1898 e da cui il Comune ritrae in media cor. 110.000, pur questo su base progressiva con una percentuale che varia a seconda dell'ammontare dell'eredità da cent. 30 a cor. 1.

Si ha poi un contributo delle Camere di sicurtà contro i danni del fuoco, introdotto nel 1883 a favore dell'istituzione dei civici vigili nella misura del 20 p. c. dei premi lordi ottenuti nel ramo incendi. Questo contributo rende in media al Comune corone 14.000 l'anno, importo assolutamente inadeguato alla spesa per il mantenimento del corpo dei vigili. Onde il Consiglio die' incarico nel decembre scorso al Magistrato di studiare una riforma di questo contributo, considerato essere equo che alla spesa per i provvedimenti contro gli incendi concorra più largamente chi più direttamente ne ritrae vantaggio.

L'imposizione comunale sui liquidi spiritosi distillati colpisce con 20 cent. per ettolitro e grado, liquidi, il cui contenuto alcoolico può essere rilevato coll'alcoolimetro centigrado e con cent. 12 all'ettolitro per liquidi spiritosi raddolciti. Il piede di commisurazione ascendeva prima del 1901 a cent. 70 nel primo dei casi accennati. La riduzione avvenne per combattere il contrabbando e per ottenere la quota della addizionale erariale sulla imposta dell'acquavite, stabilita con la legge generale dell'8 luglio 1891, che richiedeva appunto la rinunzia a imposizioni provinciali maggiori sugli spiriti.

Il reddito della tassa è di circa 80.000 cor. La causa che obbligò alla riduzione, impedisce per ora ogni aumento.

Tasse comunali.

Viene prima la tassa soldo pigioni, della quale si è parlato ampiamente negli ultimi giorni. Delle altre tasse in vigore non meritano d'essere qui particolarmente accennate per la esiguità del loro reddito la tassa sul possesso dei cani, le tasse di mercato (la regolazione eventuale delle quali deve in ogni caso restar riservata a quando si potrà avere il mercato coperto), le gabelle civiche (interramento e selciato), le tasse di cittadinanza e pertinenza che con la legge nuova sul diritto d'incolato hanno perduto ogni importanza, le tasse funerarie, edili, il canone di caccia ed altre minori. La tassa lastrico per cavalli e bovi tenuti e adoperati in città e nelle contrade suburbane è regolata da una tariffa che stabilisce per cavalli di lusso ed in genere per tutti i cavalli di una casa commerciale o di chi non ritrae esclusivamente dal cavallo i mezzi di sussistenza, annue cor. 48 per ogni capo; per cavalli da nolo per vettura, sella, o carro corone 18 annue per capo e per bovi, eccettuati quelli che servono esclusivamente per uso agricolo, annue cor. 10 per capo. La tassa, introdotta già nel 1879, ascendeva in origine a fior. 6 per ogni cavallo e a fior. 3 per ogni bove da tiro. Nel 1866 la tassa fu aumentata ad annui fior. 12 per ogni cavallo che non fosse da nolo, ad annui fior. 9 per cavalli da nolo per vettura, sella o carro ed a fior. 5 per ogni bove. Nel 1882 poi la tassa di fior. 12 fu portata a fior. 24 per capo, ferma rimanendo la misura delle altre due gradazioni di tassa. In complesso la rendita media di questa tassa viene calcolata ad annue corone 60.000 circa. Da parecchio tempo è ideata una riforma di questa tassa che diede luogo a molte discussioni specialmente per le forti restanze. Anzi a questo proposito e a proposito delle gabelle stradali, il cui diritto di esazione scade ai 30 ottobre dell'anno in corso per non essere probabilmente rinnovato, la commissione di finanza nella discussione del conto preventivo pro 1904 propose di abolire tanto la tassa lastrico quanto le gabelle stradali e di sostituire a queste due tasse che hanno comune il concetto di contributo alla manutenzione stradale, un dazio consumo sul fieno. Il Consiglio incaricò il Magistrato degli studi relativi.

La tassa di macellazione e visita sanitaria subì notevole aumento dal 1.o gennaio 1903 onde la rendita che era prima in media di corone 170.000, risultò poi di circa 27.000 corone. Basta pensare alla crisi della carne, per escludere la possibilità d'ulteriori aumenti di questa tassa. Le tasse per prestazioni ufficiose del Magistrato, regolate dalla legge provinciale 3 agosto 1892, non possono prendersi in considerazione per la piccola base che offrono a rendite per il Comune. Le tasse scolastiche del Ginnasio comunale, della Scuola reale, del Liceo femminile e della Scuola dei sordomuti rendono in complesso circa 100.000 corone nè sono suscettibili di aumenti.

Ecco così esaurita la serie delle risorse tributarie di cui dispone il nostro Comune.

La vendita di uova guaste sui mercati.

Da alcuni giorni sui pubblici mercati forma oggetto dei più svariati commenti la visita dei funzionari dell'Annona alle uova che vengono esposte in vendita. I commenti si devono all'enorme quantità di uova guaste che il commissario dell'Annona scopre e fa distruggere. E' uno spettacolo compassionevole il veder il commissario su cinquanta uova trovate in un paniere, condannarne una trentina.

— Povera dona, che colpa ga la dona: - esclama uno. - La se stada tradida, i ghe ga vendudo i ovi marzi!

— Ma ela la inganava la gente! - risponde un altro. - La xe vestida de contadina e tuti credi che la vendi i ovi del suo paese e inveze la li compra qua a Trieste de seconda man!

Una domestica osserva:

— Ghe sta ben a 'ste mostre de babe! Le vendi i ovi marzi a zinque zentesimi! Mi inveze, che me ne intendo li compro freschi ma no li trovo mai meno de oto e anca nove zentesimi l'un! La parona senti che altri i compra a zinque zentesimi e la me trata de stupida.

Alcune venditrici d'uova, sedute a pochi passi di distanza dinanzi ai loro panieri pieni di uova grosse e fresche sentenziano:

— Che le fazi come noi, che le fazi! Noi paghemo i ovi de le furlane a sette corone al zento, al'ingrosso!

Questa scena si svolgeva ieri alle cinque del pomeriggio in piazza Carlo Goldoni. Il commissario dell'Annona, mentre donne e uomini facevano i commenti accennati, aveva scoperta un'altra dozzina di uova, fradicie, e le aveva gettate in un paniere ove ce ne saranno state già una quarantina. Le uova sequestrate erano o completamente mancanti d'albume, o questo era mescolato con il tuorlo; in entrambi i casi le uova emanavano un fetore insopportabile.

— Da chi avete comperato queste uova? - chiese il commissario ad una delle villiche, che aveva le lagrime agli occhi.

— Me li ga vendudi la Griggi!

— Lo immaginavo. E' quasi sempre lei che smercia di queste uova! Portate il vostro paniere nel casello dell'Annona e andate a chiamare la Griggi!

*

La scena mette in chiaro molte cose: lascia da un canto ritenere che le villiche rivenditrici non sieno proprio tanto ingenue come fanno credere. Si può supporre che esse abbiano abbastanza senso comune da comprendere che quando le uova sulla piazza costano sette, non si possa trovare depositari che le vendano onestamente alla metà di quel prezzo. Tuttavia le villiche non sono le maggiori colpevoli: la responsabilità dell'inganno va tutta ai depositari o incettatori. Questi, in caso di visita annonaria nei loro depositi, si scusano facilmente affermando che le uova guaste non vengano messe in commercio sulla piazza. Passata la visita le uova fradicie vanno, commiste alle buone; sul mercato, e il danneggiato è il povero acquirente, che su cinque uova, pagate, mettiamo, a 8 centesimi, ne trova tre fradice; sicchè le due buone gli vengono a costare 20 centesimi l'una.

Perciò l'opera dei commissari d'Annona dovrebbe essere rigida, anzi spietata, verso questi ingannatori del pubblico, gente senza coscienza che non soltanto gabba e truffa il popolo, ma lo espone a chissà quali pericolose malattie.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Francesca Farolfi, dal dott. P. R., cor 10.

Da Alberto, detto la Bella, per un cappello rotto, cor. 4. Da Adriano, Domenico e Giuseppe, questuando in trattoria, cor. 2.

Divieto di costituzione. La Luogotenenza di Trieste ha vietato la costituzione della «Società degli studenti triestini», di cui erano stati presentati gli statuti il 4 agosto 1904. Il divieto è dovuto, secondo il decreto della Polizia, ad un vizio formale riscontrato nello Statuto. Tale Statuto stabilendo, nel suo articolo 39 che in caso di scioglimento non volontario della Società, la rappresentanza sociale rimanga in funzione in qualità di comitato liquidatore per prendere poi d'accordo col Comune, ulteriori disposizioni riguardo il fondo sociale, è - dice il decreto della polizia - inammissibile, perchè con quella disposizione si perpetua l'attività dell'Associazione che fosse stata disciolta non volontariamente.

Al Comitato promotore rimane facoltà di ricorso al Ministero dell'interno, entro 60 giorni.

Circolari d'arresto. Il giornale ufficioso della sera annunzia che in relazione con l'affare delle bombe il giudice istruttore dott. Barzal ha emesso mandato di cattura contro Giacomo Fumis, maestro comunale; Bruno Ferluga, impiegato privato; Luigi Petronio, scrivano d'avvocato; Gastone Menicanti, agente di commercio; Romeo Battistig, commesso viaggiatore; Angelo Cappadoro, maestro privato e Sabino Lescovich, II capitano del «Daniele Manin» della «Navigazione veneziana».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Francesca Farolfi, dalla famiglia Neubök, cor. 20, a favore della Croce Rossa; dal sig. Carlo Kozmann, cor. 10 a favore della Pia Casa dei poveri e cor. 10 a favore del Pio fondo di marina; dalla famiglia Farolfi cor. 200 a favore del Presepio, per l'istituzione d'un letto che porti il nome dell'amata sua estinta.

— Il signor Teofilo G. Kutrulli per onorare la memoria della signora Federica ved. de Eckel rimise alla Comunità greco-orientale cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia della povera Amalia Bisiach, abitante in via della Cattedrale, dalla signora C. R., cor. 10; dal sig. T. de Brucker, di Venezia, cor. 20; da alcuni impiegati delle Assicurazioni generali, cor. 30; da vari coscienti del Caffè Flora, cor. 10.

La borsa di studio «Nicolò Tommaseo». Col principio dell'anno scolastico 1904-1905 sarà vacante la borsa di studio della fondazione «Nicolò Tommaseo», d'annue corone 352.80, che sarà conferita dalla Delegazione municipale di Trieste ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale o della sezione nautica dell'Accademia di Trieste, in caso di mancanza di concorrenti qualificati ad uno studente di filologia presso una università dello Stato.

Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste ed a parità di condizioni avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia.

Istanze corredate dei documenti che comprovino l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia, il domicilio a Trieste (eventualmente l'origine dalla Dalmazia) ed il progresso negli ultimi due semestri di studio, fino a tutto il 10 settembre al Municipio di Trieste.

Altre borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1904-905 sarà da conferirsi la borsa di studio di fondazone Margherita Capuano, istituita dalla defunta signora Margherita ved. de Capuano nata de Costanzi, di corone 336 all'anno, per una scolara di famiglia onesta, decaduta in fortuna, la quale si dedichi a studi superiori a quelli della quinta classe delle scuole popolari e vi ottenga buoni risultati.

Sarà preferita nel conferimento chi proverà di discendere da qualche nipote maschio o femmina della fondatrice.

* Col principio dell'imminente anno scolastico sarà pure vacante una borsa di studio della fondazione Alberto Byk di annue corone 600 per studenti triestini poveri e meritevoli che frequentano una università o una scuola tecnica superiore.

* Inoltre sarà da conferirsi col principio dell'anno scolastico 1904-05 la borsa di studio di annue corone 1902, della fondazione «Muzio de Tommasini» a favore di uno studente segnalato, il quale appartenga al comune di Trieste, per tutta la durata degli studi di medicina che dovranno essere percorsi presso l'università di Vienna. Il benefizio varrà anche per l'anno di laurea pure presso l'università di Vienna.

Il conferimento di questa borsa di studio spetta al Collegio medico dell'Ospedale maggiore; delle precedenti alla Delegazione municipale.

Istanze di concorso, corredate dei documenti relativi all'età, alla pertinenza, alle condizioni economiche, agli studi percorsi ecc. ecc. fino al 10 settembre p. v. al Municipio di Trieste.

La «Previdenza» e il 24 d'agosto. Anche in questi giorni, come sempre intorno al 24 agosto e 24 febbraio, la direzione della «Previdenza» dispose speciali sussidi per famiglie particolarmente bisognose che avevano lo sloggio per non aver potuto pagare l'affitto.

Le furono presentate 72 domande di sussidio e fu subito disposto per i sopraluoghi al fine di comprovare l'esattezza delle indicazioni. Furono riscontrate meritevoli 37 famiglie petenti perchè nella massima indigenza. Si presero in speciale considerazione i vecchi, gli ammalati e le famiglie con molti bambini.

La somma complessiva assegnata fu di circa cor. 400, ma stante i pochi fondi disponibili la sottoscritta non ha potuto provvedere in molti casi che pur sarebbero stati degni di considerazione e nei quali se anche lo sloggio non era immediato tuttavia la miseria era squallida.

Ancora avanzi della nave francese «Danae». Abbiamo riferito del ricupero di quel cannoncino di bronzo fatto dai palombari dell'impresa Fonda ed Amodeo, concessionari per esplorare il fondo del mare presso il molo S. Carlo dove affondò la fregata francese «Danae». Ora, continuandosi quelle esplorazioni, i palombari sono riusciti a ricuperare dal fondo del mare numerose palle da cannone e granate, e parecchi oggetti di bronzo d'uso di bordo dalle cui iscrizioni non v'è dubbio che abbiano appartenuto alla suddetta nave.

Le ricerche continueranno con la speranza di rintracciare la cassa di guerra della «Danae». Gli oggetti ritrovati saranno esposti al pubblico. Per accrescer attrattiva a questa interessante esposizione, il presidente del Governo marittimo ha concesso che all'esposizione figur pure l'artistica polena che guarniva la prua della «Danae» e che era stata ricuperata poco dopo avvenuta la catastrofe.

Fratellanza artigiana. La Fratellanza artigiana è convocata per domani, dalle 8 ant. alle 5 pom., per procedere all'elezione suppletoria di due segretari, due direttori, un consulente, e alcuni membri del Consiglio e del sindacato di revisione.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale triestina darà domani, nella sede sociale, un concerto vocale, diretto dal sig. M. Bonora. Saranno eseguiti a soli e cori, di Boito, di Gounod, di Donizetti, di Ponchielli, di Puccini ecc.

* Come abbiamo annunciato, domenica sera la sezione drammatica del «Club famigliare» replicherà a richiesta, la «pochade» in quattro atti di Jacopo Dal Pianto: «La casa degli sposi». La serata è in onore dei due dilettanti che si nascondono sotto i pseudonimi di A. Bellamore e G. Straordinario.

* Il Circolo famigliare darà domani, dalle 5 alla mezzanotte, in via dell'Istria 27, un trattenimento di danza.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Arsa». Partenza alle 3.10; ritorno da Portorose alle 6.30; da Pirano alle 7.15.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 3, 3.30, 4.15 e 5 pom.; ritorno alle 3.30, 4, 7, 8.30 e 11 pomeridiane.

Per Isola, col piroscafo «Isolano». Partenza alle 3.05; ritorno alle 7.10.

Suicidio per impiccagione.

Ieri poco dopo le 3 pom., due ragazzini abitanti in una delle case sul pendio della collina di Scorcola, s'internarono nel bosco soprastante la villa Geiringer e dopo aver girato tra il fitto degli alberi, videro un uomo sdraiato a terra con le mani rattrappite. Ritenendo che fosse un dormente intirizzito quando uscirono dal bosco raccontarono in questo senso a due giovanotti quanto avevano veduto. I due giovanotti si diressero al luogo indicatogli dai ragazzini ma giunti colà videro che il presunto dormente era morto. Attorno al collo aveva ancora una sottile funicella e da un ramo dell'albero a pie' del quale giaceva penzolava un altro pezzo di funicella uguale a quella che il disgraziato aveva al collo.

Avvertito l'ispettorato di p. s. di via del Belvedere, un funzionario telefonò alla Guardia medica, e si recò poi sul luogo per assumere i rilievi di legge. Dopo pochi minuti il dottore giunse nel bosco e visto la salma, ne constatò il decesso in seguito ad appiccagione.

La morte, secondo il medico, doveva datare dall'altra sera. Come sia stato possibile che la funicella che servì al disgraziato per impiccarsi si sia potuta spezzare è una circostanza alla quale lì per lì non fu possibile dare spiegazione. Dai moltissimi abitanti di quelle vicinanze, il morto fu riconosciuto per il bracciante e contadino Martino Stergar, di 57 anni, abitante al N. 30 di Scorcola, casa che è a breve distanza dal bosco dove l'infelice trovò volontariamente la morte. La salma fu riconosciuta anche da alcuni congiunti dello Stergar i quali affermarono che il poveretto era alquanto tocco nelle facoltà mentali. Egli sarebbe uscito di casa giovedì nel pomeriggio senza che nessuno sapesse dove andava.

Dopo esauriti i rilievi di legge la salma venne trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Gravi infortuni sul lavoro. Ieri poco dopo un'ora pom. il manovale Giuseppe Leoni di 31 anni, abitante in una delle baracche dei lavori ferroviari in Cologna, accudiva al lavoro attorno ad un argano che sollevava un masso di pietra quando sfuggita di mano la manovella agli altri due braccianti che la manovravano, il Leoni rimase colpito al braccio sinistro e dalla violenza del colpo ne fu atterrato. Rialzatosi, si trovò, senza saper come, una ferita di punta e si recò alla Guardia medica ove il dottore di turno gli riscontrò una frattura all'avambraccio. Ottenute le cure più urgenti, il Leoni si recò all'ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

* Ieri mattina alle 9 il bracciante Giuseppe Brezich, di 69 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 5, era occupato nel fondo di legnami del signor Ciclitira in via di Miramar, quando una grossa trave, rotolando da una catasta, investì il poveretto alla gamba sinistra, facendolo cadere sotto il proprio peso. Accorsi i compagni, fecero per sollevarlo, ma il pover'uomo non poteva più reggersi in piedi. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse e constatò che il poveretto aveva riportata una frattura al malleolo sinistro, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

Gravi cadute. Ieri mattina alle 7½ il capitano mercantile Domenico Tomanovich, di 62 anni, comandante del piroscafo a. u. «Nord» passava per la piazza Nicolò Tommaseo, quando inciampò e cadde andando a battere col costato destro sul marciapiede. Il dottore della Guardia medica chiamato telefonicamente, gli riscontrò oltre ad una grave contusione, la frattura della quinta costola destra, e fattolo adagiare nella vettura, l'accompagnò all'ospedale.

* Il maestro comunale sig. Lino Braito, di 50 anni, abitante in via Donadoni N. 19, ieri mattina era da poco uscito di casa quando sdrucciolò e cadde. Aiutato a rialzarsi, il signor Braito, che sentiva forti dolori alla gamba destra, si fece accompagnare con una vettura all'ospedale. Colà il dottore di turno gli riscontrò una frattura al femore destro e lo fece accogliere nel decimo riparto.

* Teresa Marussig, di 46 anni, abitante in via della Ferriera N. 37, ieri mattina scendendo le scale della sua abitaziona scivolò e cadde in modo così disgraziato da fratturarsi il braccio destro. Accompagnata all'ospedale fu accolta nella decima divisione.

Un minatore derubato. Francesco Petelin, abitante al N. 100 di Triestenico, affitta letti agli operai occupati ai lavori della nuova ferrovia transalpina. Martedì sera in casa del Petelin si presentò un giovanotto a lui sconosciuto e, alla apparenza, forestiero, il quale chiese al-

UN INGANNO FATALE.

7 Romanzo di **P. Manetty.**

— Sì, tu hai la febbre! - esclamò Adriana commossa. - La tua mano scotta e trema.... Oh! mio Dio, che tu fossi ammalato?

— Un po' di malessere, ma nulla di grave... Non pensare a me... Ti senti abbastanza forte per proseguire il viaggio? - disse il visconte senza guardare in faccia la moglie per il timore ch'essa avesse a leggerle ne' suoi occhi ciò che accadeva nel suo animo.

— Io non ho più nulla, ma tu... Il viaggio aggraverà il tuo malessere.

— No, certo, sono sicuro di stare meglio appena avrò lasciati questi luoghi.

— Vuoi partire subito?

— Senza un minuto di ritardo. Una carrozza ci attende sulla strada per condurci alla stazione di Lieusaint. Viaggeremo in ferrovia e tra due giorni saremo in Italia.

— Oh! io ho paura che lo strapazzo del viaggio abbia a farti male!

— Sono abbastanza forte, credilo, per temere i disagi; e poi... tu mi sarai vicina - disse il visconte con fine ironia.

— Io darei la vita per te! - esclamò Adriana con un impeto di tenerezza, tentando di accostare il suo volto a quello del marito.

Ma il visconte si era subito alzato in piedi.

— Permetti che faccia un po' di toeletta - egli disse. - Le nostre valigie sono state portate qui alla fattoria.

— Oh! come sei ridotto! - mormorò Adriana che prima di allora non si era avveduta dello stato miserando in cui erano ridotti gli abiti di suo marito.

Il visconte uscì dalla camera occupata da Adriana e pochi minuti dopo era in istrada, vestito d'altri abiti.

Adriana che si era affacciata alla finestra, si affrettò a raggiungerlo.

— Partiamo? - essa domandò al marito.

— Sì, subito - questi rispose, ed avvicinatosi alla proprietaria della fattoria, le consegnò un biglietto di banca di grosso taglio; dicendole:

— Per il vostro disturbo.

La contadina fece un inchino e ringraziò.

Adriana era già salita nella carrozza da posta.

Il visconte andò a sedersi vicino a lei ed ordinò al cocchiere di partire.

Egli guardava di sottecchi sua moglie per non perdere nessuno dei suoi gesti.

Nel momento in cui la carrozza si metteva in moto, egli vide Adriana fare un rapido gesto di saluto alla contadina ed ammiccarle degli occhi.

— La miserabile ha salutato la sua complice e l'assicura che si ricorderà della promessa di pagare profumatamente il suo silenzio - pensò il visconte, fremendo di rabbia.

In meno di mezz'ora la carrozza raggiunse la stazione di Lieusaint, in tempo per permettere ai due novelli sposi di prendere il treno delle 7.53 diretto a Marsiglia.

CAPITOLO III.

Fu un triste viaggio di nozze. Senza neppure discendere dal treno, giunsero a Marsiglia, dove, un'ora dopo il loro arrivo, salivano a bordo d'un postale in partenza per Napoli.

Durante il viaggio in ferrovia il visconte aveva finto d'essere ammalato, e nel vagone non avea scambiato che poche parole con la moglie.

Appena imbarcati, Marcello di Lobellaux s'era fatto assegnare due cabine di prima classe e durante il viaggio marittimo s'era mostrato poche volte alla moglie.

Diceva di avere bisogno di rimanere solo, perchè il suo forte mal di capo aumentava quando era costretto ad udire la voce di qualcuno.

Adriana piangeva. Essa credeva che suo marito fosse realmente ammalato e non si dava pace per non poterlo assistere e consolare.

Quando il piroscafo entrò nel golfo di Napoli, il visconte apparve per la prima volta, sul ponte, in compagnia della moglie.

— Ti senti meglio? - chiese Adriana con una espressione di viva tenerezza.

— Sì, sto meglio, ma credo di avere ancora bisogno di riposo. La testa mi duole, il respiro è pesante... Oh! ma sono sicuro che guarirò in questo paese incantato.

— Oh! io non dubito che Iddio ti ridonerà la salute. Noi saremo felici, Marcello mio! - esclamò Adriana stringendosi al braccio del suo sposo.

Appena sbarcati, una carrozzella li condusse al grande albergo Partenope, dove il visconte si fece assegnare un grande appartamento, le cui finestre guardavano sul golfo.

La stanza da letto del visconte era separata da quella della moglie.

— Ma perchè non vuoi che rimanga vicino a te? Io starò zitta, m'accontenterò di vederti e di essere in tua compagnia....

Ma le preghiere della giovane sposa non valevano a rimuovere il visconte dal suo proposito, di volere rimanere solo.

Ogni giorno inventava nuovi pretesti, ogni giorno lottava contro la tenerezza di sua moglie, tenerezza che gli ripugnava.

(*Continua*).

loggio per una notte. Il Petelin assegnò al giovanotto un letto in una camera occupata da parecchi altri operai tra i quali il minatore Marco Simatz. Alla mattina seguente lo sconosciuto si allontanò per tempo e il Simatz si accorse che il suo baule era stato manomesso e che era sparito un orologio d'argento del valore di 12 corone, un paio di forbici del valore di 2 corone, nonchè il suo libretto di lavoro. Il derubato, certo che a commettere il furto non poteva essere stato altri che lo sconosciuto, ierlaltro denunciò la cosa alla Polizia.

Retata d'individui pericolosi. Ierlaltro nel pomeriggio l'ispettore di p. s. Prodan assieme a quattro guardie entrò nella liquoreria in via del Molin a vento N. 11, ed arrestò quattro sue buone conoscenze che si trovavano colà, cioè Gaetano Vidali, di 34 anni, fuochista, da Pirano, Cesare Fanton, di 44 anni, macellaio, da Idria, questi due sfrattati, Vladimiro Gabrielli, di 18 anni, falegname, da Trieste, e Giuseppe Strauss, di 17 anni, fabbro, questi due ultimi vagabondi e precettati. Dopo assunti a verbale dal cancellista Degiampietro furono condotti agli arresti.

Falso allarme... di furto. Uno dei custodi delle Assicurazioni Generali l'altra notte, verso le 12, fu svegliato di soprassalto dal tintinnio del campanello elettrico d'allarme che dalla cella di sicurezza comunica con l'atrio dell'edificio.

Se il campanello suonava non doveva esserci dubbio: qualcuno doveva avere varcata la soglia della cella di sicurezza. Era ciò che bastava per far drizzare i capelli a qualunque (eccetto i calvi) che, solo, di notte, fosse stato incaricato della custodia di così importante e vasto stabilimento.

Il custode non indugiò quindi un attimo a telefonare alla Polizia da dove accorsero commissari, ispettori e guardie. Venne visitato subito l'accesso alle celle di sicurezza e si trovò tutto in perfetto ordine. Una visita minuziosa per tutto l' edificio diede lo stesso risultato.... e il campanello suonava ancora.

Suonò anzi fino a che ieri nel pomeriggio, un elettrotecnico lo riparò, poichè tutto l'allarme era dovuto ad un contatto di fili che aveva cagionato la «spontanea sonata del campanello.

Piccolo furto. Nel caffè all'«Europa felice» fu arrestato iersera alle 10 il facchino Giovanni C., di 24 anni, da Capodistria, il quale tempo fa venne espulso da Trieste. Inoltre il C. è sospettato autore del furto di 10 corone commesso ieri notte alle tre nello stesso caffè, a danno di un villico rimasto sconosciuto. Il C. lo avrebbe borseggiato mentre dormiva.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Cobau, di 32 anni, abitante in via Luigi Ricci, ieri mattina, accudendo al lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Luigi Marutti, di 34 anni, pasticciere, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 18, ieri mattina alle 9, lavorando, riportò due ferite alla mano destra.

Ieri alle 4 pom., l'apprendista fabbro Vittorio Pargattini, di 16 anni, abitante in via Donadoni, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri mattina alle 8, il falegname Antonio Lovich, di 32 anni, abitante in via Concordia N. 2, accudendo al lavoro riportò una grave ferita al pollice destro.

Francesco Zottich, di 42 anni, brancciante, abitante in Chiarbola sup. N. 22, ieri alle 2 pom. lavorando cadde e riportò una ferita al capo ed alcune contusioni alla schiena.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Un bambino di tre anni: Giovanni Sponza, abitante in via Cavazzeni 3, ieri cadde su un ferro caldo con cui la madre stirava e riportò ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro.

Fortunata Israel, di 16 anni, abitante in via Malcanton 7, ieri, cadendo dalle scale, riportò una distorsione alla gamba sinistra.

Ricorsero all'Igea.

Lesioni accidentali. Venti persone ricorsero ieri alla stazione dell'Igea al cantiere San Marco, per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente in più parti del corpo.

Il ragazzo di 12 anni Francesco Stefancich, abitante in via della Geppa N. 16, ieri alle 4 e mezzo pom. riportò accidentalmente una ferita al labbro superiore.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *M. B.* Le pietre dello stemma episcopale, ricamato nella poltrona che si trova nella chiesa della villa Revoltella, sono vere pietre preziose. Il ricamo è opera della sig.a Garusa che aveva in allora un lavoratorio di arredi sacri. La poltrona è dello stabilimento di Giuseppe Chieu. — *Teofilo.* 1) Una stagione d'opera al Goldoni è possibile ma non probabile. 2) L'apertura del Politeama Rossetti per la stagione d'autunno seguirà con la «Fedora» al 17 settembre. — *Zacconi.* I «Pagliacci» si rappresentarono l'ultima volta al Politeama Rossetti nell'autunno del 1902. Ne erano interpreti il tenore Zerola, baritono Brombara, la signorina Pollini. Dirigeva lo spettacolo il maestro Barone. — *Gioachina.* Lei crede ancora negli stregoni? In pieno secolo XX? Il mezzo più semplice e meno dannoso per arricciare i capelli è quello di avvolgerli su forcinelle. Non si può tenere una scuola, nemmeno un asilo infantile, senza possedere il diploma di maestra. Troppe altre domande. — *Clelia.* Ci sono a Trieste parecchie scuole di taglio di vestiti. — *Abbonata.* Nella Corrispondenza aperta del «Piccolo» del 23 corr. abbiamo dato una ricetta di depilatorio. — *Rosso.* Le macchie di anilina si levano col perossido di sodio in soluzione, che deve essere preparato al momento di servirsene. — *Escursionista appassionato.* Pörtschach è in Carinzia. — *Detective.* Non diamo informazioni riguardanti privati. — *Stramba.* Le macchie di vino si levano bene con l'acqua di Javelle. Si bagna con essa la macchia e appena questa sia scomparsa, si immerge la stoffa nell'acqua fresca e si frega. L'operazione dev'essere eseguita rapidamente. — *Cuoca in erba.* Il metodo più semplice per preparare le conserve di frutta è quello di far liquefare lo zucchero al fuoco con poca acqua finchè, come si dice comunemente, è in punta, cioè è diventato come uno zucchero d'orzo e si lascia tirare in fili, poi vi si gettano le frutta pulite e sbucciate, o anche lessate e passate a traverso uno staccio a seconda della qualità delle frutta e si fa cuocere il tutto a fuoco molto lento, finchè abbia acquistato consistenza sciropposa. — *Indiscreta.* I viaggiatori dei treni che da Trieste vanno a Venezia via Cervignano, devono far visitare i bagagli alla stazione di S. Giorgio di Nogaro. Per quelli che da Venezia vengono a Trieste, la visita si fa a Cervignano. — *Lugano.* Per recarsi a Lugano è consigliabile prendere un biglietto combinato o uno alla stazione di Venezia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.9, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 160.—. Oggi: alta marea 10.9 ant. e 10.4 pom. - Bassa marea 3.46 ant. e 4.2 pom.

Ogni giorno una.

— Che età hai, Giuditta?

— Ah! Io non la dico più: ho l'età che dimostro.

— Perbacco! T'avrei creduta più giovane.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La macchia nera. (La reazione clericale in Olanda. Alfredo Niceforo). — Voci di imminente rivoluzione a Creta. — Waldeck-Rousseau scomunicato. — L'imperatore del Sahara vende i suoi beni. — Un'esposizione universale due secoli avanti Cristo.

Notiziario. Il disastro di Sorrento. — Terribile notte entro un pozzo minerario. — Madre che accoltella il figlio ammalato. — Gli orrori della superstizione; fattucchiera che vuol far rivivere un cadavere. — Il tassometro nei «fiacres» parigini. — Nobile revolveratore rimesso in libertà. — Un assassino graziato dopo 45 anni di galera.

Cronaca giudiziaria. Un fratello che sposa la sorella. — Voci del rinvio del processo Modugno. — Una causa pel libretto del Manuel Menendez.

Mondo affari. Mercato del caffè. — Il trattato commerciale austro-italiano verrebbe concluso in settembre.

Teatro, Arti e Lettere. La scoperta di un notturno inedito di Chopin. — Una «tournée» in Italia di Sarah Berhardt.

Sport. Una giovanetta che traversa a nuoto il lago di Neuschatel. — La triste fine di un ciclista americano.

Ultima Ora. Notizie contradditorie sull'assedio di Porto Arturo. — Il rapporto ufficiale russo sull'affondamento del «Novik. — Il rapporto dell'ammiraglio Uontomski sulla battaglia del 10 agosto. — La ripresa delle operazioni in Manciuria; voci di una grande battaglia a sud di Liaojang. — Il disarmo dell'«Askold» e del «Grosovoi». — La sospensione delle grandi manovre a.-u. — Un processo per gravi ammanchi postali al Montenegro.

Dalla Provincia e da Fiume. La vendita del palazzo Finetti a Gradisca. — Lo sciopero dei falegnami di Fiume; i funerali del conte Hoyos.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Individui-disastro.

Antonio Vrabez fu Vincenzo, d'anni 20, e Giovanni Uranca fu Giuseppe, di 21 anni, braccianti, da Trieste, nel pomeriggio del 25 luglio scorso, entrati nello spaccio di vino e birra di Nazario Grison, in Guardiella, domandarono di essere serviti di due «mezzi di birra: ma il Grison, vedendoli già brilli e sapendoli inoltre privi di denaro, si rifiutò. Tanto l'Uranca che il Vrabez si diedero a fare, perciò, il diavolo a quattro. Insolenze, bestemmie, minacce, nulla risparmiarono al povero Grison, che raccomandavasi a Dio e ai santi, affinchè andassero una buona volta via. Ma i due rincararono invece la dose: «S'ciavon, te cavaremo fora i budei, te volemo mazar. Te vedarà con chi te ga de far», e, il Vrabez gli scagliò contro con tutta la forza, in direzione del capo, un bicchiere da birra, che guai se fosse pervenuto a segno, e l'Uranca, tanto per non essere da meno del compagno, afferrò a due mani un barile di birra e fece per lanciarlo contro di lui. Se non fosse accorsa gente, il povero Grison sarebbe stato conciato per le feste. Certo è che egli ebbe tanta paura dell'agire dei due violenti che, vedendoli armati di sassi, chiuse la bottega e non la riaprì se non quando seppe che essi erano stati arrestati.

L'essere stati messi a piede libero dopo qualche giorno diede opportunità al Vrabez di commettere un altro reato. La sera del 4 luglio, trovandosi egli nell'osteria «Alla Pergola», in via Arcata, venne a diverbio con certo Giovanni Pogorelz; ma l'incidente non ebbe alcun seguito, perchè, sebbene fosse passata fra loro una sfida a un duello di pugni, pure si allontanarono in varie direzioni. Un'ora e mezzo dopo, il Pogorelz sedeva, con alcuni conoscenti, sul davanti del caffè «Costanza», in via del Torrente, quando cadde a terra, con la fronte spaccata e in un lago di sangue, per un sasso del peso di oltre 5 chilogrammi (!) gettatogli in testa dal Vrabez, che aveva atteso il momento propizio, stando nascondo dietro un oleandro.

Iermattina, il Vrabez dovette rispondere del crimine di pubblica violenza mediante minacce di morte e della contravvenzione di tentate lesioni, per il primo fatto e del crimine di grave lesione corporale, per il fatto in danno del Pogorelz; e l'Uranca del crimine di minacce di morte.

Entrambi gli accusati tentarono di giustificarsi, attenuando la loro colpa. Il Vrabez, per il secondo fatto, disse di essere stato minacciato dal Pogorelz e di essere stato da lui inseguito, e negò di aver agito premeditatamente e insidiosamente. Ma i testimoni confermarono la accusa, punto per punto. Il Grison descrisse a vivaci colori gli eccessi da entrambi commessi e il macellaio Carlo Picco raccontò come si svolse il fatto in danno del Pogorelz, avendovi assistito per caso, mentre prendeva il fresco, stando sul portone di casa sua, sita accanto al caffè «Costanza».

La Corte ritenne che il primo fatto rivestisse solo gli estremi del crimine di minacce pericolose e non di morte; accolse il resto dell'accusa nei riguardi del Vrabez e in questi sensi emanò sentenza, con cui condannò costui a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e l'Uranca a 4 mesi della stessa pena con un digiuno al mese.

Pres. (agli accusati): Che intendete di fare? Vi adattate alla sentenza?

Vrabez (iroso): Cossa femo? Eh! se adataremo...

Uranca: Che vegni sti quatro mesi l'un drio l'altro!

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig e Mosche e il segr. dott. Giacomelli. P. M. il procurator di Stato dott. Chersich; difendeva il dott. Giacchin.

Il dibattimento Grandi.

Come annunciammo nel «Piccolo della Sera» di ieri, il dibattimento per truffa mediante falsa deposizione a carico dell'ispettore degli agenti di p. s. Carlo Grandi, fu rinviato, causa il mancato intervento del difensore avv. Breitner, che fece tenere al presidente un certificato medico comprovante la sua impossibilità a comparire a causa di malattia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.

Porto di Trieste - Fanale soppresso. — Il fanale verde che segnalava la testata del molo Giuseppino è stato soppresso. Sul molo funzionano parecchie lampade elettriche, una delle quali (per ora a luce bianca) si trova sulla testata del molo al posto del soppresso fanale verde.

Sicilia - Capo Peloro. — La luce del fanale verde, segnalante i bassifondi mobili di capo Peloro, situato a circa m. 330 per S. 33. W. dal faro a lampi, è visibile a miglia 4.

Porto di Siracusa. — La luce fissa-bianca del fanale sulla punta Castelluccio, a sinistra dell'entrata del porto di Siracusa, è visibile a miglia 6.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Maria Teresa» da Batum, scali e Fiume, «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Metcovich; i pir. a. u. «Vis» da Curzola, «Biokovo» da Metcovich, «Monte Promina» da Sebenico; il pir. ital. «Lucano» da Bari e Molfetta; e il pir. ingl. «Falernian» da Liverpool e Catania.

— Partirono: il lloyd. «Thetis» per Spizza; i pir. a. u. «Federica» per Nuova York, «Clara» per Chester; il pir. germ. «Hedwig Menzell» per Genova; il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda; ed il pir. ingl. «Dorset» per Glasgow.

Movimento nei navigli a. u.

Piroscafi. «Contessa Adelma» arrivò il 22 a Shields, «Leopoldina» il 25 a Blith, «Kalmann Kiraly» il 23 a Cardiff, «Balaton» arrivò ieri a Sulinà, «Quarnero» passò Dover il 22.

Lloydiani. «Moravia» da Trieste arrivò il 24 a Santos, «Silesia» da Calcutta proseguì il 24 da Madras per Colombo, «Persia» da Kobe proseguì il 24 da Colombo per Bombay, «Bohemia» arrivò il 25 a Durban, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì il 25 da Aden per Karachi.

26 agosto.

Da GORIZIA.

— A Cervignano.

Il Veloce Club Goriziano invita i soci ad una gita sociale a Cervignano che si farà domenica 28 corr. La partenza seguirà alle 2 pom. dal Caffè al Teatro.

— Società orchestrale goriziana.

Il Comitato promotore di questa Società convocò i nostri musicisti ad un'adunanza alla quale accorsero numerosissimi. Presiedeva il sig. R. Penso. Furono letti gli statuti sociali, e poi venne eletta la direzione della Società che si compone dei signori: Edoardo Bonnes, Giuseppe Furlani, Edoardo Merlo, Francesco Ortalli, Pietro Ortalli, Rodolfo Penso e Antonio Vidrig. Quanto prima la direzione si unirà in seduta per eleggere le cariche sociali.

Da GRADISCA.

— Nomina.

Con decreto del capitanato distrettuale di Gradisca il signor Enrico Risegari segretario del «Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese» venne nominato a rappresentare l'Autorità di sorveglianza, alla Cassa distrettuale per ammalati in Monfalcone, nella quale, causa la dimissione della maggioranza della Prepositura, fu dimessa la Presidenza.

Da CAPODISTRIA.

— Il nuovo direttore ginnasiale.

La nomina, preveduta e desiderata - ci piace constatarlo - produsse in città la migliore impressione, e sarà stata accolta con eguale favore dai discepoli, conoscenti ed estimatori, che l'egregio prof. Giovanni Bisiac conta numerosissimi nelle nostre regioni.

Figlio del popolo e orgoglioso ben a ragione degli umili suoi natali, il prof. Bisiac nacque a Gorizia nel 1852. Compiuti in patria con ottimo esito gli studi ginnasiali, volle seguire ad ogni costo la sua vocazione; e s'applicò alla filologia classica e alle lettere tedesche presso l'Università di Vienna. Chi dei suoi coetanei non ricorda ancora l'amico Bisiac di quei tempi, focoso ed impulsivo, tutto anima e cuore, primo sempre nei frangenti più scabrosi delle notti scapigliate a farsi l'avvocato de' suoi compagni, il tutore animoso dei loro diritti? A Vienna, oltre la stima e l'amicizia di quanti fossero gli studenti delle terre italiane, egli godeva la simpatia e la fiducia, si può dire, di tutta la gioventù accademica, meritandosi così per più anni la carica di presidente della grande «Associazione per studenti ammalati».

Dati felicemente gli esami nel 1877, ottenne l'abilitazione all'insegnamento delle lingue classiche e di lingua e letteratura tedesca per i ginnasi superiori. Pochi mesi fu addetto come supplente ad un ginnasio di Vienna, donde venne nominato docente nel ginnasio locale ed assunse il suo posto nel febbraio del 1878. Da quell'epoca ad oggi il prof. Bisiac rimase per ben 26 anni nel nostro istituto, dove per necessità di circostanze professò quasi esclusivamente lingua e letteratura tedesca.

La lunga permanenza presso il patrio ginnasio e la piena conoscenza delle sue condizioni lo rendono quanto mai adatto all'ufficio, nel quale il nuovo direttore, porta - per natura sua - animo aperto e sincero, coscienza e cuore nell'esercizio della professione, rispetto ed affezione alla seconda sua patria e sopratutto nessun preconcetto di parte, tutte doti di un modesto e provato galantuomo.

Da ROVIGNO

— Per l'abolizione temporanea del dazio d'importazione sul granturco.

In seguito a deliberato della sua Giunta permanente, la Camera di Commercio dell'Istria diresse al Ministero del Commercio un memoriale, nel quale, - viste le conseguenze della siccità sul raccolto in genere e su quello del granoturco in ispecie, atteso lo scarso suo raccolto anche in altri Stati di solito esportatori, alcuni dei quali, p. e. la Rumenia e la Serbia, ne proibirono l'esportazione, e attese le condizioni quest'anno generalmente tristi dell'Istria, - esterna l'avviso che sia da favorire comunque l'importazione di tale cereale per coprire i bisogni locali. Fra le misure meglio adatte allo scopo sarebbe in prima linea la soppressione temporanea fino al nuovo raccolto del dazio d'importazione su questo arti-

COMUNICATI)*

AVVISO.

Si rendono edotti coloro che aspirassero al conseguimento di sussidi scolastici da parte del fondo provinciale istriano, a voler presentare le rispettive istanze alla scrivente alla più lunga fino al giorno 31 ottobre p. v., corredandole coll'ultimo attestato scolastico e con un certificato sulle condizioni economiche famigliari e sull'eventuale godimento di stipendi o sussidi da altri fondi, firmato dalla Deputazione comunale del rispettivo Comune di pertinenza.

Istanze presentate dopo trascorso il termine fissato non verranno prese in considerazione per tutto l'anno scolastico 1904-1905.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

Parenzo, 20 agosto 1904.

colo. La Camera prega perciò il Ministero a voler influire perchè da ambi i Governi dello Stato sia di conformità e sollecitamente disposto per tale soppressione di dazio fino all'epoca in cui si possa usare del granturco raccolto nell'anno p. v., cioè fino al novembre 1905.

Rimise poi copia di questo memoriale alla Giunta provinciale invocandone l'appoggio.

Da PARENZO.

— **Cambiamento d'orario.** Dal 13 settembre a. c. fino a nuovo avviso il piroscafo in linea Parenzo-Trieste partirà da Trieste per Parenzo alle 3 pom.; la partenza invece da Parenzo resta ferma alle 5 della mattina. La direzione dell'Istria-Trieste volle anticipare di mezz'ora la partenza da Trieste nella speranza forse che il piroscafo arrivi qui all'imbrunire. Però, per l'esperienza fattasi, si può assolutamente escludere a priori che il vapore possa un solo giorno arrivare qui all'ora stabilita, per cui vista la difficoltà ed il pericolo di entrare di notte in questo porto come pure negli altri della linea, visto che ora tanto il movimento di passeggeri che di merci è di gran lunga diminuito, considerato poi che la manipolazione delle merci in arrivo qui alla sera è difficile e troppo costosa, la direzione potrebbe senz'altro sospendere la linea ed in sua vece attivare quella altre volte reclamata con partenza da Trieste ogni seconda mattina alle 8 e così pure da Pola alla stessa ora.

Sciarada incatenata.

In biblioteca il *primo* troverai.
Ed il secondo in Svizzera,
A gigantesca industria
Dà origine il *finale*.
Qualcuno ama di scorgere
Su d'ogni oggetto del prezzo il *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAINO. CANIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 100.000 al 5% a peso di due stabili in via Farneto e Tintore; cor. 32.000 al 5% a peso d'uno stabile in via S. Giacomo in Monte.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Agosto.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 642.—, Staatsbahn 632.50 Alpine 441.50, Lotti turc 128.—. — La borsa di Berlino chiude debole. Credit 201.60 (201.70). Disconto 189.60 (189.60), italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 104.— (104.02) Meridionali 727.50 (727.—), Mediterranee 465.55 (465.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.95. Chiusa francese 98.15 (98.15), Italiana 103.90 (103.85), Spagnuola 87.12 (86.90), Banche Ottomane 567.— (568.—), Rio Tinto 1368 (1364), Lotti turchi 123.50 (123.25).

Qui notasi Rendita Italiana 102.50 a 102.75. Azioni Credit 641.— a 643.—.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.50 a 240.10, Francia 94.90 a 95.10, Italia 94.95 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.15, Rend. austr. carta 99.15 a 99.45, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 640.— a 642.—, Italiana 102.35 a 102.75, Staatsbahn 631.— a 633.—, Lombarde 90.— a 91.50, Lotti turchi 127.50 a 129.50.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 98.15, Rendita ital. 5% 103.90, Rendita spagnuola esterna 87.12, Azioni Banca ottomana 567.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 95.50, Rendita Turca unif. 87.30. Cambio Londra 252.60, Rendita austr. in oro 102.70, Rend. ungh. in oro 4% 100.85, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 123.50, Banca di Parigi 11.79, Azioni Meridionali 725.—, Rio Tinto 1368.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/16, Lombardi 3 1/2, Argento 26 1/4, Rend. spagnuola 86 3/8, Italiana 102 7/8, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 2 7/8. Pagam. della Banca —.—

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.50, Ferrate dello stato 135.20, Lombarde 19.10.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.50, per dicem. 37.—, per marzo 37.75, per maggio 38.25. sosto

Amburgo 25. Rio ordinario loco 35—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per setembre 45.50.

Nuova York 26. Apertura. Rio per consegne future: sosto, 5 in rialzo, invar.o

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6 40/100, Agosto-Settembre 6 19/100, Settembre-Ottobre 5 96/100, Ottobre-Novembre 5 85/100, Novembre-Dicembre 5 81/100, Dicem.-Gennaio 5 78/100, Gennaio-Febbraio 5 77/100, Febbraio-Marzo 5 77/100, Marzo-Aprile 5 77/100, Aprile-Maggio 5 77/100.

Cereali. *Londra* 26. Frumento future Market per luglio 7.6 1/2, per agosto 7.5 3/8, per ottobre 7.05. — Formentone per settembre 22.03, per novembre —.—.

Metalli. *Londra* 26. Stagno Straits: Apert. 123 1/8. Chiusa 123 3/4. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 57 5/16, p. 3 mesi 57 3/8.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 18.75. calmo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 48.75, per settem. 48.75, Settembre-dicembre 49.—, gennaio-aprile 50.—. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.25, per settembre 15.50, settembre-dicembre 16.—, Novembre febbraio 16.40. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 22.35, settembre 22.60, settembre-dicembre 22.95, novembre febbraio 23.55. fermo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, settem. 30.30, settem.-dicem. 30.65, nov.-febbr. 31.20. fermo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 43.25, settem. 42.75, settembre-dicembre 46.25, gennaio-aprile 37.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 25.75-26.— calmo, bianco per mese corrente 29.25—, per settem. 29 3/8—, fermo, per ottobre-gennaio 30 3/8, gennaio-aprile 31 1/8, Raffinato 61 1/2 a 62—.

Amburgo 26. (Chiusa). Per agosto 21.25, per settem. 21.30, ottobre 21.60, dicembre 21.70, marzo 21.90, maggio 22.10. staz.o

Londra 26. Java a scell. 11.3, Rappe, greggio a sc. 10 9/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 agosto 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	Falernian	29	Scaricazione
3			
6	Imperatrix	27	»
9	Koerber	28	Caricazione
12 a	Ravenna	27	»
12 b	Maria Teresa	29	Scaricazione
13 a	Lucano	29	Caricazione
13 b			
14	Vindobona	4	Scaricazione
17	Baron Call	30	»
21			
22			
24			
Molo I	Dorset	27	Caricazione
» I	M. Promina	29	Scaricazione
» II			
» IV			
	Marianne		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle cortesi persone che in vario modo vollero onorare la cara memoria della sua indimenticabile estinta.

FAMIGLIA JALA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI uomo pratico di agricoltura oppure giardino, quale dirigente un possesso di campagna distante un'ora da una città dell'Istria, uomo di fiducia, ammogliato, possibilmente senza prole. Offerte con indicazioni esatte sub «H. 1890.» fermo posta, Centrale. 4924

CERCASI Friuli serva, 18 corone, piccola famiglia, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 93

CERCASI ragazzo 14-16 anni pratico negozio commestibili, sappia italiano e slavo. Indirizzo Piccolo. 92

CERCASI primario negozio orologi ragazzo esperto orologi grandi. Indirizzo Piccolo. 125

CERCASI prontamente mezzo lavorante falegname capace lucidare mobili e un lavorante tappezziere. Via Foscolo 11, deposito mobili 312

CERCASI finissima stiratrice a lucido. Offerte al Picolo sub «Esigenza» 311

CERCASI prontamente donna di servizio per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 270

CERCASI mezzo facchino negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 285

CERCASI signora o signorina tedesca per sorvegliare due ragazzetti durante la giornata; esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 283

CERCANSI: una praticante cassiera ed una venditrice per Salone confezioni. Indirizzo al Piccolo. 331

CERCASI ragazzo 15-16 anni, con paga per negozio linoleum. Corso 2. 9773

CERCANSI capaci ed esperti agenti manifatture. Offerte «Perfetto» Piccolo. 5857

CERCASI signorina esperta lavori scrittoio con cognizioni stenografia e scrivere a macchina, non principiante. Offerte «Stenografia» Piccolo. 5858

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 298

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 299

CERCASI serva per campagna vicinanza città, piccola famiglia, pretendesi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 281

CERCASI ragazza bella presenza per lavori leggeri scrittoio. Offerte con pretese sub «Settembre» Piccolo. 5838

CERCASI prontamente cameriera stabile o a giornata, che sappia cucire bene di bianco a mano, con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 291

CERCASI servetta per due persone. Via della Borsa 3, IV. Jess 290

CERCASI garzona sarta. S. Francesco 24, IV piano. 205

CERCASI ragazzo con paga presso la cartoleria Trevi, via Nuova. 233

CERCANSI abili piazzisti ramo fotografico, per provincia ed estero, lucrosissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 235

CERCASI piazzista per generi di commestibili, deve aver compiuto il 25.mo anno di età, con conoscenza dell'italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 4560

CERCANSI garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 278

CERCASI ragazzetta portare fuori bambina. Fontanone 14, II, sinistra. 258

CERCASI mezza lavorante sarta per fino lavoratorio da signora e una ragazzetta che abbia volontà imparare. Indirizzo al Piccolo. 263

CASA commerciale fa ricerca di un giovane di buona famiglia quale praticante avente conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia. Eventualmente potrebbe ricevere subito una piccola paga che poi verrebbe gradatamente aumentata secondo la capacità. E' indispensabile una condotta morale fuori di scrittoio. Offerte scritte di mano propria in italiano e tedesco dirigere sub «Calligrafia» al Piccolo. 9770

SCALPELLINI. Nella cava di Bischoflak (Lubiana) troverebbero lavoro a contratto, per 18 mesi, 100 scalpellini per confezionare quadri greggi per galleria. Buon guadagno, vitto economico in compagnia, bei quartieri 3 fior. al mese. Scrivere al sig. H. Grappin, Bischoflak. 5860

AGENTI pratici assumere avvisi cercansi, buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 300

CERCO garzona da uomo con paga. Barriera vecchia 15, III. 212

CAMERIERE per tutto l'anno solo la domenica cercasi. Indirizzo Piccolo. 239

SIGNORINA per negozio mode, capace di lavorare, cercasi. Offerte sub «Modista» Piccolo. 269

MUGNAIO esperto, capace, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 284

TEDESCO contabile, corrispondente, conoscendo italiano, spagnuolo, francese cerca posto in casa triestina; ottime referenze; pretese mitissime. Rivolgersi a Franz Hanker, Schlaggenwald. Boemia. 320

INFERMIERE capacissimo con ottimi attestati servizi prestati, offresi anche per fuori. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 252

VIAGGIATORE di prossima partenza Dalmazia, Bosnia, bene introdotto ramo commestibili e coloniali, cerca buona ditta, piccola dieta da convenirsi e provvigioni. Gentili offerte sub «Agente» al Piccolo. 268

SIGNORINA cerca posto per due fanciulli dai 2 ai 7 anni, istruisce pure per la prima classe. Offerte a Leopoldina Hozak, Gorizia, Piazza del Cristo 6. 251

PRATICANTE assolto accademia, conoscente tedesco, entrerebbe gratuitamente primaria casa. «Volonteroso» Piccolo. 241

CERCASI qualsiasi lavoro in commissioni a prezzo mite, massima esattezza. Indirizzo al Piccolo. 296

GIOVANE intelligente perfetta pratica commerciale, corrispondente italiano, francese, spagnuolo, laureato ragioneria, cerca posto qualunque. Offerte «Adrianus» Piccolo. 211

ESPERTO piazzista offresi per qualunque articolo verso provvigione. Offerte «Sud» Piccolo. 231

IMPIEGATO contabile pensionato, 50 anni, cerca posto contabile, cassiere, magazziniere od altro di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 295

SIGNORINA già pratica cerca occupazione presso ambulatorio dentistico o medico. Indirizzo al Piccolo. 238

POVERO padre con attestati di 14 anni, cerca posto come facchino, parla anche tedesco. Rivolgersi Valdemarin, via Boschetto 14. 207

CORRISPONDENTE giovane trentenne tedesco, serbo-croato, ungherese, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 216

OFFRESI giovanotto italiano di 22 anni, pratico vendita frutta o carbone e capace far conti. Alloggio popolare. Ilarione Franzorzo. 326

ISTRUZIONE

MAESTRO oppure signorina tedesca cercasi per lezioni due ore ogni domenica. Offerte con prezzo «Docente» al Piccolo. 249

THE **Berlitz School of Languages via S. Nicolò 32. Scuola speciale autorizzata, insegnamento lingue moderne.** 2566

†

ANTONIA RUTTER

nata NASSIGUERRA,

dopo lunghissime ed atroci sofferenze passò a miglior vita questa mane all'alba munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile marito **Antonio** in unione ai figli ed agli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 27 corr. alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Agosto 1904.

IL PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ENRICO STOLFA

Capo ingegnere navale,

Cav. dell'ordine germanico dell'Aquila rossa di IV classe,

dopo breve ma penosissima malattia rese la sua bell'anima a Dio oggi nel pomeriggio.

L'addolorata consorte **Elisa** nata **Coretti** a nome anche delle congiunte famiglie **Tureck** e **Benedettich**, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 28 corr. alle ore 5 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE 26 Agosto 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che in vario modo vollero onorare la cara memoria della indimenticabile loro consorte, rispettivamente madre e suocera, porgono, profondamente commosse, ringraziamenti di cuore

LE FAMIGLIE

FAROLFI-MARCHESETTI.

LINGUA, corrispondenza tedesca, inglese, francese, corsi celeri trimestrali insegna professore diplomato scuole commerciali, già corrispondente case inglesi, tedesche, francesi, fior. 6 mensili anticipati. Offerte «Mayflower» Piccolo. 4873

FRANCESE istruito dà lezioni 25 soldi. Offerte «Economique» Piccolo. 118

SIGNORA impartisce lezioni italiano, francese, tedesco, modico prezzo. Giotto 11, pianoterra. 213

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I. 294

SI dà lezioni di tedesco a prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 271

AFFITTANZE

DISTINTA signora pensionata cerca camera ammobiliata, comodo cucina, centro. Scrivere sub «Pensionata» Piccolo. 5850

STUDENTE cerca camera con costo, vicinanza Giardino Pubblico, presso famiglia tedesca. Offerte «Brasiliano» Piccolo. 203

STANZA vuota e pranzo cerca regia impiegata. Offerte con prezzo sub «Stanza» al Piccolo. 239

CERCO stanza ammobiliata, vicinanze Politeama Rossetti. Offerte sub «112» al Piccolo. 5846

STUDENTE università italiana cerca stanza con pensione presso persone non vecchie. Scrivere sub «Patavinus» Barriera, fermo posta. 261

AFFITTANSI due stanze campagna. Rivolgersi Cacciatore N. 135, trattoria alla Stella d'oro. 228

AFFITTASI camera vuota. Via Riborgo 17, II. 227

AFFITTANSI stanza e cucina fior. 9 mensili. Indirizzo al Piccolo. 229

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso sulle scale. Via Donota 4, II. 223

AFFITTANSI camera, camerino vuoti, cucina. Via Galleria 3, porta 8. 222

AFFITTASI camera ammobiliata e camerino. Via S. Nicolò 34, III. 220

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo buon costo, prezzo mitissimo. Via Fonderia 12, II. 209

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Via Crocera N. 1, porta 2. 210

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, primo piano, vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 214

AFFITTASI via Istituto N. 39, V piano, stanza ammobiliata. 208

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 206

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Riborgo 15. 202

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con due letti. Via Istituto 10, pianoterra. 5856

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Torrente 40, III piano. 5853

AFFITTASI grande stanza vuota, poggiuolo, ingresso scale. Nicolò 2, II. Sartoria Salvatore. 5852

AFFITTANSI via Paolo Diacono N. 5, due stanze, cucina prontamente. Via Ferriera N. 37, due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi primo piano. 287

AFFITTASI prontamente una stanza ammobiliata per due giovani, con o senza costo, prezzo conveniente. Via Scalinata 3, I. piano. 289

AFFITTASI presso signora sola stanza ammobiliata, comodo cucina, prezzo mite. Giuseppe Gatteri 26, I. 5835

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, cor. 24. Acquedotto 73, I piano. 5836

AFFITTASI cameretta, comodo di cucina, acqua. Via Boschetto 19, III, sinistra. 5840

AFFITTASI una stanza con ingresso libero. Via Gelsi N. 14, I piano. 5841

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata per due persone, preferibile due signori. Rossetti 28, III, porta 16. 267

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Carradori N. 5, I piano. 5809

AFFITTANSI stanza letto attiguo salotto elegantemente ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 4785

AFFITTANSI quartieri casa nuova Bartoli, Roiano, da due stanze, cucina, prezzi convenienti. 4874

AFFITTASI quartiere tutto a nuovo tre camere, cucina fior. 160, famiglia senza bambini. Campagna Aite, ex Morpurgo, S. Giovanni 644, dietro la chiesa. 4947

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 75

AFFITTANSI prontamente molti quartieri due, tre, quattro camere, cucina. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 156

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate, coniugi o due compagni, prezzo mite, eventualmente costo. Rivolgersi Caserma 14, porta 19. 130

AFFITTASI Piazza Grande, sopra «Caffè Specchi, II piano, porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 5794

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 14. Sebastiano 1, I. 284

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo, ingresso libero. Acquedotto 23, primo, porta 4. 274

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina. Salita Gretta 8. 277

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 5831

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, casa nuova, vicinanza Sant'Antonio vecchio, presso signora sola. Via Gaspara Stampa 8, II. 5832

AFFITTANSI una o più camere con mobili o senza, eventualmente camerino. Via Traversale del Bosco 3, II. 248

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 255

AFFITTASI casa nuova stanza vuota, ingresso libero, prospettante sul Corso, II piano. Indirizzo al Piccolo. 257

AFFITTASI prontamente una stanza, eventualmente con costo. Indirizzo al Piccolo. 260

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, parchetti, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 328

AFFITTASI bella stanza grande, ingresso libero. Barriera 29, I, destra. 327

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo fiorini 28. Ireneo 3, I. 7. 319

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 315

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, per un signore. Nuova 24, terzo, sinistra. 317

AFFITTANSI due camere bene ammobiliate con costo. Maria-Maggiore 1, III. 306

AFFITTANSI stanza ammobiliata, una vuota, ingresso libero. Corso 1, IV, porta 11. 9768

AFFITTASI 1. settembre stanza ingresso libero, bene ammobiliata, volendo attiguo salotto elegantissimo e buon costo presso distinta famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 254

AFFITTASI 1. settembre stanza bene ammobiliata, volendo costo, presso distinta famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 254

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate con stufa, presso distinta famiglia, eventualmente buon costo. Via Chiozza 11, II. 276

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, mite prezzo. Via Ponte 7, II. 9767

SIGNORA affitta stanza vuota fior. 7. Istituto 32, III, destra. 253

STALLA per due cavalli affittasi prontamente. Via Conicoli 8. 321

STANZA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi via Armeni, a signore, signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 335

STANZA davanti, buon vitto, affittasi fior. 28. Fontanone 16, III. 336

AFFITTO due camere vuote, primo piano, stufa, gas, entrata libera. Campanile 3. 266

STANZA e gabinetto ammobiliati, comodo cucina, cerca piccola famiglia. Offerte «Forestieri» Piccolo. 240

DA affittare bellissima stanzetta ammobiliata. Via Nuova 9, V. 5845

OFFRESI prontamente bella stanza ammobiliata da signora vedova. Acquedotto 56, I piano, sinistra. 286

32 fiorini stanza ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, rivolgersi portinaio. 5844

QUARTIERI PER SPOSI tutto comfort, pronti 24 settembre, 24 novembre, vicino Stazione meridionale, sopra luogo dalle 4-5. Via Media angolo Conti, di quattro, tre, due stanze, camerino, cucina fior. 470, 370, 280, 240. Rivolgersi Agenzia Stadion 3, I; dalle 11 alle 12.30. 318

CAMERE ammobiliate soleggiate affittansi Fontanone 24, piano II, porta 8. 5748

SERVOLA affittansi sette quartieri. Rivolgersi Nicolò 7, primo. 5600

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere centro, sei stanze davanti, cucina, camerino bagno, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 13

CAMERINO bellissimo, ammobiliato, affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 218

DA affittare prontamente stanzetta ammobiliata onesto impiegato, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 265

SUBAFFITTASI prontamente bel quartiere I piano, tre stanze, camerino, cucina ecc. pressi Meridionale, cor. 640. Indirizzo Piccolo. 45

CAMERINO vuoto, chiaro affittasi prontamente. Via Pietà 33, porta 35. 302

SANO alloggio, ottimo costo ricevono studenti presso distinta famiglia tedesca Lubiana. Indirizzo all'Amministrazione Piccolo. 226

VILLINO nuovo via Michelangelo affittasi stupendo quartiere quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, giardino, massimo comfort. Rivolgersi Nicolò 7, primo. 314

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, casa nuova, unico inquilino, cor. 20 mensili. Via Boschetto 30, porta 9. 250

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due letti. Malcanton 17, I. 262

BELLA stanza bene ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Boschetto 13. 307

CERCO operaio compagno stanza buon letto. Indirizzo al Piccolo. 282

STANZA ammobiliata da affittare, ingresso libero. Via Campanile N. 3, III. 5851

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTI e barili vuoti vendonsi e compransi. Rivolgersi premiata cantina Caldara, via Geppa 15.

CERCASI prontamente carro buono stato. Offerte prezzo Speditore Pirona, Gorizia. 4803

CERCASI fondo oppure vecchio fabbricato, 200 o più klafter. non troppo discostato città, posizione buon prezzo, poca salita, scopo industria locale. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 90

CERCASI carretto con stanghette e timone in ottimo stato per un cavallo. Fonda e Comisso, Stadion 8. 174

CERCASI specchio molto grande con giardiniera in ferro o legno, usato. Offerte al Piccolo sub «N. 13». 309

COMPRASI latteria con vendita birra, bene avviata. Offerte «Latteria centro» al Piccolo. 280

MOBILI da cucina usati acquistansi. Offerte, prezzo minimo sub «Cucina» Piccolo. 232

CERCASI pianino anche se internamente completamente guasto. Offerte con prezzo «N. N. 100» al Piccolo. 5847

STUFE cercansi due, di maiolica. Indirizzo al Piccolo. 9771

LOCALE per signora avviato oppure da avviarsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 305

DA vendere lettino ferro completo. Indirizzo Piccolo. 9769

DA vendere prontamente spaccio vini cor. 400. Rivolgersi in via Tivarnella N. 3, dal portinaio. 5842

DA vendere una bella chiusura da scrittoio, una bussola e finestre usate diverse misure. Indirizzo al Piccolo. 183

VENDESI piccolo motore 20 cavalli forza. Rivolgersi Società Metallurgica. 4317

VENDONSI macchine fotografiche in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 32

VENDONSI due grandi lampadari gas e luce elettrica per uso negozio. Kron, Cassa risparmio. 9734

VENDESI grande volante. Via Chiozza 33, falegname. 204

VENDESI nuovo lavamano marmo nero, specchio fior. 22. Roiano-Scorcola 457, I. 217

VENDONSI: tavola bislunga con grande cassettino, quattro sedie stoffa, colapiatti ed altri oggetti. Madonna del mare N. 12, III piano. 297

VENDESI cassaforte. Beccherie N. 2, Giacomo Jarak. 5839

VENDONSI mobili mite prezzo; visitare dalle 3 pom. in poi. Indirizzo Piccolo. 288

VENDONSI: armadio, tavola, scansia, uso trattoria. Commerciale 8, secondo, destra. 219

VENDONSI libri della sesta classe, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 221

VENDONSI due letti con suste, sgabelli, armadio quattro cassetti, sedie, trumeau con specchio, scrittoio, letto usato. Chiozza 15, II. 334

VENDONSI diversi letti, suste, chiusura per scrittoio quasi nuova, frack, salon, bonjour. Via Bosco 14, pianoterra, Roma. 329

VENDONSI armadio moderno, uno uso credenza lucido. Farneto 23, I. 322

VENDESI bicicletta «Liberté» mozzo libero, tromba, acetilene, prezzo mitissimo. Piazza S. Giovanni 6, I. 325

VENDESI specchio grande. Indirizzo Piccolo. 313

VENDESI stanza matrimoniale noce americana usata con suste, credenza cucina, chiffonier, divano. Ireneo 4, falegname. 310

VENDESI negozio da barbiere bene avviato. Offerte sub «Barbiere» Piccolo. 301

VENDONSI osterie, latterie, salumeria fior. 250 compreso merci, affitto 40 soldi giornalieri. Rivolgersi via Ghega N. 8, corte. 316

IMPRESA splendida sala divertimenti, accessori, buffet lucrosissimi vendesi prontamente. Scrivere «Hotelier» Piccolo. 279

CERCASI persona che acquisterebbe crediti scaduti. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 5843

CAUSA partenza vendonsi tappeto nuovo splendido 3 per 2, due coperte imbottite lana. Via Commerciale 9, II. 5854

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo occasione. Negozio chincaglie via S. Giacomo 8. 5848

BICICLETTA Tomson buonissima da vendere. Piazza Nuova 2, portinaio. 5833

OCCASIONE unica vendonsi due suste con doppia imbottitura appena eseguite, mai adoperate, costavano fior. 26, vendonsi per fior. 14 tutte due, più due modiglioni e due letti massicci e quadri. Barriera vecchia 14, primo. 5834

CAUSA partenza vendonsi dopo le ore 10: chiffonier con specchio, chiffonier due porte, armadio, lavamano marmo nero, libreria, stupendo toilette, Caserma 16, terzo, porta in mezzo. 391

CARRO, madia, bilancie, tavolazzo, scansie, travamenta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33

CAUSA malattia cedesi negozio articoli lucrosissimi, centrica posizione, buone condizioni. Offerte serie sub «Vini Liquori» al Piccolo. 303

ANCORA entro la corrente settimana vendonsi due finissime stanze da letto a fiorini 240, 260, vendonsi 50 tavolini assortiti di noce, 200 di tiglio, utensili ecc. Piazza Valle 1, falegname. 9736

CEDESI seconda lettura «Corriere della Sera», giornali viennesi ed illustrazioni. - Caffè Miramar. 5795

BOTTEGHINO erbaggi, altri articoli, bene avviato, da vendere. Indirizzo Piccolo. 154

DUE cavallini con finimenti vendonsi anche singolarmente. Indirizzo al Piccolo. 120

CASA da vendere Rena vecchia, via Montuzza 4, per corone 9000. Rivolgersi Via Barriera 17. 4738

MOTORE a gas Tangy sistema Otto 2½ HP. vendesi prontamente metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4981

RARISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 54

BOTTI vuote usate in perfetto stato vendonsi. Via Valdirivo 8. 104

BICICLETTA americana «Columbia» originale completa, quasi nuova, vendesi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 224

CAUSA partenza vendonsi mobili usati. Via Farneto 17, porta 6. 215

BICICLETTE «Cleveland» e «Cottvetry» garantite vendonsi. Sanità 2, porta 10. 247

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERISSIMA bambina smarrì dieci corone in oro, dalla Sanità al Corso. Onesto rinvenitore è pregato portare al Piccolo, ove riceverà mancia. 333

10 corone riceverà chi riporterà tela cerata smarrita martedì strada Barcola povero carradore responsabile. Zucculin, via Geppa. 83

POVERO cocchiere vettura 72 smarrì cuscino pressi Capuano. Rinvenitore portarlo Piccolo. 236

COLUI che rinvenne dalla stazione alla via Fabio Severo 40 pacchetti stoffe, pregato consegnare Polizia verso mancia. 246

DIVERSI

STRIGUTA ma simpaticona. Saluti i più cari dalla tutta tua. 244

BRUNA adorata t'aspetto oggi come convenuto anche se piove poco. Ieri pure ho inserito ma non fu stampato. Un caro saluto. 234

LUNA 26. Un saluto più per compiacenza che altro; è così facile dimenticarsi da lontano, non è vero? Ma io no, non dimentico e aspetto con ansia. Tuo B. 264

DEVDEM. Addolorato assai rimasi vederti a pochi passi dover far l'indifferente; desideravo parlarti, salutarti come il piccio; però erano due, uno per te; l'hai ricevuto? Scrivimi tutto e come va, avrà scansato. Ricorda le mie raccomandazioni. Addio, sàluti distinti dal tuo Devdem. 5859

NITA, prego ritiri lettera. 292

CARLO. Vi rammentate il maggio, il giugno? Benedizione. 256

ELIANA. Invece di lunedì, non potrei vederti domani? T'attenderò luogo ultima volta ore otto. «Affettuosi saluti. B. 273

SCILLA. Lontano da te, ma con te nel cuore! Oh mio Mario, non ricordi più?! O è spento ogni raggio d'amore? Cariddi. 275

GRAZIE. Oggi impossibile, forse domani 5, 6. E. tre. 5837

FERRERO. Giace da martedì. Ti prego ritira. 157

NOEM. Inserito sub Vittoria. Perchè non rispose? Ritiri posta centrale sub mio nome. 323

M. Alla posta giace lettera. Saluti. Chiozza. 242

PENSIERO. Avete promesso scrivere; finora nulla ricevetti, indirizzo nuovo, sconosciuto. Ove posso parlarvi? 304

LUCIA. Felicissimo lieta occasione, verrò immediatamente. Pregoti possibilmente sollecitare, perchè non resterò laggiù, ma dovrò ritornarmene costì solita data. Grazie infinite per tutto. Tuo Pino. 332

101. Questa sera ore 8 ti aspetterò nel sito ove altra volta ci trovammo. P. 337

PENSIERO. Conosco il suo indirizzo ed il cognome; mi dispiace di non conoscere il suo riverito nome. Sapendo tutto questo, scriverò e pregherò risposta. W. M. 340

NEBA. Quanto vi amo! Quanto soffro! Cosa sarà di me? Affettuosissimi. 338

GIOVANE serio buona posizione cerca signorina seria, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta sub «Segretezza». 272

SIGNORINE giovani tedesche, educate, desiderano fare conoscenza con signori educati, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Olimpia e Onorina» posta centrale. 245

27. Oggi IV con immenso piacere. Si ad insaputa, due sole, nessuna da T.; non menzionare ultima da P. Abbastanza bene, fermo attendendo con ansia quel tanto desiato momento in cui potrò averti vicina. Sempre tanto tanto. Piccio. 5829

SPES Dea. Certo del suo amore, devo ad una causa sola attribuire il tuo silenzio, ciò mi addolora profondamente. Rivederti presto, è il mio pensiero di ogni minuto. Ti avviso che domenica non sono in ufficio; se hai comunicazioni, indirizzo domicilio. Tuo per sempre. 308

CLEOPATRA. Favorite ritirare due lettere ufficio indicatomi. Risposta pregola martedì. Ramiro. 190

ATTOS. Ricevi affettuosi saluti da S. Z. 155

ANIMA. Dov'è la piccola tua mano bianca? La stringerò più mai? Idolatro sempre. Sei gennaio. 105

MYDEARE. Non avendo trovato tue nuove tanto desiderate, sono molto triste; scrivimi subito la causa, non posso spiegare tua trascuranza; avevi tanto tempo. Tuo per sempre. John. 1334

FERRERO. Hai ritirato la mia di martedì? Ti supplico, scrivi. 157

BRUNA. Quanto sei carina! Non posso dimenticare quell'ora deliziosa passata teco. Sabato 3½ t'aspetto anche se piove; tanti affettuosi, tesoro. 97

QUAL gentile signorina o vedova di cuore con alcunchè di dote vorrebbe fare da mammina ad una graziosa bambina sposando un vedovo di 27 anni, persona ammodo, modesto impiegato privato? Scrivere «Blasonato» posta centrale. 343

CAUSA assoluta mancanza conoscenze, tento questo mezzo se possibile conoscere signorina oltre 24 anni, colta, simpatica, di famiglia benestante di possidenti industriali, cui le mie condizioni convenissero e fosse disposta sposarmi. Ho oltrepassato l'età dei capricci, occupo impiego stabile, dignitoso, ben rimunerato: abbastanza istruito, laborioso, serio, sano. Quella gentile che ritenesse poter credere alla serietà della proposta ed alle assicurazioni di massima discrezione, segretezza, scriva fiduciosamente alla «Casella N. 596» posta Centrale. Risposta seguirà indubbiamente. Mediazione esclusa. 342

GIOVANE **trentacinquenne, azienda molto avviata, cerca impiegato o signorina con fiorini 4000, capace corrispondenza italiana, tedesca, occupandosi due ore giorno riceverebbe fiorini 1000 annui capitale assicurato. Offerte firmate «Azienda lucrosa 4000.» Piccolo.** 324

INDUSTRIALE cerca capitalista con 20.000 corone per fabbricare nuovo stabilimento, prime intavolazioni dal 5 al 6%. Offerte «Industria» Piccolo. 5830

I. r. impiegato cerca 50 fiorini, buon interesse. «Sicurezza» Piccolo. 293

SIGNORI che desiderano buon costo rivolgansi Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 330

CERCO per fuori raccomandabile bonne tedesca oppure italiana parli tedesco per Trieste, cuoche tedesche, sottocuoche, domestiche, bambinaie. Agenzia Zeidler, via Nicolò Machiavelli 7. 5849

STANZETTA, caffè, pranzo presso distinta famiglia, fior. 17. Indirizzo Piccolo. 225

MANTELLI mezza stagione novità Figaro fodera seta, fini fior. 10, sacchetti, paletoncini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 5855

LUCE ELETTRICA viene installata alla perfezione da Giuseppe Padoani, autorizzato elettrotecnico. Via S. Francesco 2, telefono 1010. 259

SONERIE ELETTRICHE installazioni perfette a prezzi modici eseguisce Giuseppe Padoani. S. Francesco 2, telefono 1010. 259

50 soldi vino Istria prima qualità, franco domicilio. Acque 20. 339

DOMANDATE **sempre Tintura Stomatica del farmacista Piccoli Lubiana. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. Commissioni verso rivalsa.**

MARSALA specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 27 agosto dalle 9-12 e dalle 3-6

a piccole partite ed a richiesta anche a singoli pezzi, le seguenti merci:

Satin colorati, battiste, percalli, fustagni, mantelli da signora, stoffe da uomo, stoffe di lana da signora, busti, tappeti, camicie da uomo e da signora, mutande, coperte da letto, cortine, maglie, calze, iralicci, fazzoletti, cotonine, coperte di lana ed imbottite, grembiali, sottane, scialli, seta, tovaglie, fornimenti da tavola, asciugamani, ricami, blouse, guanti ecc. ecc.

Pulto da scrittoio, specchi, scale di legno, pressa per copia lettere, macchina per la carta, due banchi.